ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 200
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 22-23 Agosto 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Il Comunicato italiano

Un cacciatorpediniere silurato

Una nave da carico affondata da bombe
Un altro trasporto danneggiato a Famagosta

L'azione dei bombardieri tedeschi al largo di Sidi el Barrani -- Attività aerea su tutti i fronti

BOLLETTINO n. 444

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nostri reparti da caccia hanno effettuato una azione a volo radente contro la base aerea di Hal Far (Malta), mitragliando con successo velivoli al suolo e postazioni contraeree. Alcuni aerei nemici sono stati incendiati e altri gravemente danneggiati.

In Africa Settentrionale, durante una nuova incursione dell'aviazione inglese su Bengasi, che non ha causato vittime nè danni, un apparecchio avversario è stato abbattuto. Sui vari settori del fronte di Tobruk attività della nostra artiglieria, le quali hanno efficacemente battuto concentramenti di uomini e di automezzi britannici.

Velivoli germanici hanno attaccato, a nord-est di Sidi Barrani, una formazione navale nemica, colpendo due incrociatori leggeri e hanno bombardato intensamente a varie riprese il porto di Tobruk e truppe e parchi di materiali della piazza. In combattimenti aerei i cacciatori tedeschi hanno abbattuto un « Curtiss » e due « Hurricane ».

Nel settore cirenaico-sahariano aerei nazionali in ricognizione offensiva hanno bombardato e mitragliato elementi meccanizzati nemici.

Nell'Africa Orientale sistematiche azioni aeree inglesi contro la piazza di Gondar e contro altri capisaldi hanno causato soltanto danni materiali di lieve entità. Nostri elementi avanzati hanno disperso nuclei avversari, infliggendo diverse perdite.

Aerei nazionali hanno bombardato a Famagosta (Cipro) apprestamenti portuali e naviglio. Sono stati colpiti magazzini, un piroscafo e altra nave minore, che è affondata.

Nel Mediterraneo Orientale nostri velivoli hanno attaccato unità della marina britannica, silurando un cacciatorpediniere tipo « Keith », che è stato visto fermarsi e sbandare.

Bombe di grosso calibro su Porto Said

Berlino, venerdì sera.

Nella notte sul 21 agosto Porto Said è stato nuovamente obbiettivo degli attacchi di aerei da combattimento germanici.

Numerose bombe di grosso calibro cadute nella zona del porto e su obbiettivi d'importanza militare nella parte settentrionale della città hanno causato degli incendi i cui bagliori erano visibili a molti chilometri di distanza. (D. N. B.)

UN ISTITUTO BENEMERITO

Il Governatore della Libia visita il centro agrario di Sidi Messiri

Tripoli, venerdì sera.

Il Governatore generale della Libia, Ecc. Bastico, ha compiuto una lunga visita al centro sperimentale agrario e zootecnico della Libia di Sidi Messiri, la cui attività è particolarmente importante nel quadro dell'economia agraria di guerra libica. Il generale Bastico ha percorso i laboratori di entomologia chimica agraria, biologia vegetale e zootecnica, oleificio sperimentale e i campi di coltura.

Ha poi sostato lungamente nei campi razionalmente appoderati a oliveto, agrumeto e a irriguo volendosi rendere conto delle realizzazioni ottenute dal centro nel campo agricolo e dell'appoderamento. L'istituto di Sidi Messiri, che ha risolto e continua a risolvere ardui problemi e attua pratiche realizzazioni ai fini della emancipazione agricola della terra libica, venne fondato nel 1914, cioè a meno di tre anni dallo sbarco delle nostre truppe in Libia e nel 1937 venne trasformato in centro sperimentale agrario e zootecnico.

La medaglia d'argento sul campo al vice-Governatore della Libia

Tripoli, venerdì sera.

All'Ecc. [illegible] Angelo De Rubeis, vice-Governatore generale della Libia, già decorato di medaglia d'argento e dell'Ordine Militare di Savoia, è stata concessa « sul campo » una nuova medaglia d'argento al Valor militare per l'eroico suo comportamento durante le ripetute incursioni aeree nemiche su Tripoli.

LA SITUAZIONE

"Nuovi fronti"

La stampa americana continua a discutere il preannunzio dato nella lettera di Roosevelt e Churchill a Stalin sulla *formazione* di « nuovi fronti ». Questi fronti, data che la comunicazione è stata data a Stalin, non possono che interessare la Russia. Gli americani ritengono imminente la violazione dell'indipendenza dell'Iran (Persia) da parte delle truppe anglo-russe. Le forze britanniche con l'occupazione dell'Iraq hanno creato un lunghissimo fronte con l'Iran, fronte che si estende dai confini dell'Armenia russa sino a quelli dell'India. Anche i russi hanno un ampio confine con la Persia che ha inoltre frontiere comuni con la Turchia e l'Afganistan.

La Persia prima della guerra ed anche nel periodo immediato del dopo guerra, era la classica zona d'influenza europea dove si scontravano gli interessi inglesi con quelli russi. I bacini petroliferi (produzione annua 10 milioni di tonnellate) hanno fatto entrare nella competizione anche gli americani. Il nuovo Scià ha compiuto nell'ultimo decennio un'imponente opera di riforma della vita politica ed economica del Paese. Lo ha liberato in parte dal controllo anglo-sassone ed ha dato nuove aspirazioni alla gioventù persiana. E' improbabile che il Governo di Teheran assista indifferente ad un tentativo di invasione. Invasione che mira a creare in Asia e soprattutto nel Caucaso (nella celebre zona dei bacini petroliferi di Baku) un'unione fra gli eserciti russi e quelli britannici.

Bilancio di un bimestre

I tedeschi danno il bilancio dei risultati raggiunti in un bimestre di guerra sul fronte orientale. Effettivi nemici posti fuori combattimento: cinque milioni; territorio conquistato: 850.000 Kmq.; materiali distrutti e catturati: 14.000 cannoni, 14.000 carri armati, 11.000 aeroplani. Queste cifre hanno talmente impressionato e scoraggiato l'opinione pubblica anglo-sassone che i russi non esitano a replicare: due milioni di tedeschi sono stati da noi posti fuori combattimento. I bollettini e le statistiche russe godono poco credito anche a Londra ed a New York, così la penosa impressione non è stata mitigata. Un commento ufficioso tedesco sulle perdite russe afferma: « le forze armate nemiche sono avviate verso un rapido e completo esaurimento ».

Le banane e la guerra

Il dott. Fried, noto economista e teorico tedesco dell'autarchia, incominciò la sua campagna nel 1931 con un articolo in cui affermava: se i tedeschi vogliono riconquistare la libertà devono rinunziare alle banane. Voleva dire: rinunziare alle importazioni di beni stranieri superflui. Ora un giornale bellicista di New York scrive: « Se vogliamo vincere la guerra non dobbiamo più mangiar banane ». Nessuno poteva immaginare che questo frutto tropicale avesse tanta importanza nella storia dei popoli.

I nostri soldati in Ucraina

Con il Corpo di Spedizione italiano in Ucraina. Il lavoro per liberare un autocarro in difficoltà su una [illegible] strada. (Foto Luce)

"Tutto il fronte è in movimento"

I russi premuti al centro contro il Desna

Fanterie aeree germaniche in linea sul Nipro

Formazioni tedesche si affiancano ai romeni contro Odessa

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berna, venerdì sera.

(J.) — Note dolentissime per i russi giungono a Mosca dal fronte sud-ovest: « I combattimenti continuano con accanita violenza nel settore di Gomel. I tedeschi hanno realizzato innegabili progressi e la loro avanzata costituisce una grave minaccia per il fianco destro dell'esercito del Maresciallo Budienny ».

Nella Capitale sovietica si taciono, naturalmente, gli aspetti più gravi della disfatta, ossia l'annientamento delle ventidue Divisioni e la circostanza che esse sono state esposte a questa fine dal Comando stesso che le aveva ammassate per prendere l'iniziativa delle operazioni.

La doppia manovra

Gli avvenimenti su questo punto del fronte vengono spiegati da parte russa così:

« Una massa di manovra nemica, proveniente dalle Armate di Bock e di von Rundstedt, ha sferrato un attacco nel punto di congiunzione delle Armate di Timoscenko e di Budienny, allo scopo di separarle. L'ala destra di quest'Armata nemica, probabilmente formata apposta per questa missione strategica, ha operato una conversione verso il sud, ponendo indubbiamente il Maresciallo Budienny in una difficile situazione. L'ala sinistra, invece, ha spinto a fondo il suo attacco con una manovra dalla quale si può dedurre lo scopo di aggirare le posizioni difensive del Maresciallo Timoscenko, a sud-est di Smolensk, e di sviluppare un'offensiva contro Mosca in direzione nord-est ».

Come si vede, le notizie provenienti da Mosca confermano il timore già espresso dai dirigenti sovietici, che la vittoria di Gomel possa avere gravi ripercussioni, sia sul settore ucraino che su quello centrale.

Questo punto di vista è, d'altra parte, corroborato dalle informazioni attinte dai corrispondenti svizzeri negli ambienti competenti di Berlino: « La conquista della regione di Gomel, potentemente difesa, significa che lo Stato Maggiore tedesco considera giunto il momento per sviluppare, oltre all'avanzata frontale nella direzione Smolensk-Mosca, ed oltre a quella pure frontale nella direzione di Kief, un nuovo attacco, che può sdoppiarsi dirigendosi sia verso Mosca che verso il sud ».

« Frattanto il fronte tedesco di Gomel costituisce una linea che delimita ad occidente un campo di battaglia che si stende verso oriente fino al fiume Desna, contro il quale sono premute le truppe sovietiche.

« Uno sguardo alla carta conferma l'importanza capitale di questa battaglia, che deve aprire la via d'accesso alle regioni più popolate della Russia centrale ».

Nel frattempo la battaglia del Nipro infuria, specialmente intorno alle teste di ponte rimaste ai russi. Secondo quanto si afferma a Mosca, i tedeschi avrebbero utilizzato per la prima volta su questo punto del fronte le loro fanterie aeree; ma non si dice in quale regione questa fanterie abbiano atterrato.

Comunque un sintomo dell'aggravarsi della situazione è dato dalle voci insistenti, secondo cui la grande diga del Nipro sarebbe stata fatta saltare o sarebbe sul punto di essere fatta saltare.

Sul Nipro

Secondo il *Daily Telegraph*, che riceve questa informazione da Mosca via Stoccolma, l'esplosione operata con parecchie tonnellate di dinamite sarebbe già avvenuta e tutta l'industria ucraina si troverebbe già priva della forza motrice.

L'ordine sarebbe stato dato dallo stesso Stalin, che, giudicando indifendibile il fronte, avrebbe voluto prendere a tempo il provvedimento, destinato ad impedire al nemico l'utilizzazione delle enormi risorse industriali della regione del Nipro. L'inondazione preconizzata dagli inglesi però non si sarebbe verificata, e tutto si sarebbe limitato ad un formidabile aumento della corrente. Ma queste informazioni del giornale inglese non vengono per ora confermate e a Londra si crede che non corrispondano a verità.

E' sostanzialmente confermata da parte sovietica la perdita di Kerson, di cui si tenta soltanto di diminuire l'importanza, presentandola come un successo locale delle truppe nemiche avanzate da Nicolajev.

Continuano a svolgersi regolarmente le operazioni intorno a Pietroburgo; su queste operazioni a Berlino si è molto parchi di notizie, pur lasciando trasparire la fiducia in una pronta decisione.

Da Mosca si annunzia che «l'offensiva contro Pietroburgo viene proseguita con accanimento. Nel corso della giornata di giovedì nel settore di Kingisepp, carri corazzati e lanciafiamme hanno dato l'assalto alla linea ferroviaria ed hanno realizzato progressi ».

L'aggressione inglese contro l'Iran sembra imminente. Si dice a Londra che la nuova risposta di Teheran non è stata presentata finora nel suo testo definitivo, ma soltanto nel suo progetto in una comunicazione orale. Tuttavia, come è stato detto ieri sera, questo progetto è stato ritenuto insoddisfacente. Ora tutto dimostra che Londra cerca di non dare tempo all'Iran per redigere la risposta definitiva e, prendendo a pretesto le sue intenzioni dilatorie, vuole attuare senz'altro l'aggressione.

Verso Pietroburgo

Lo schieramento tedesco a 50 Km. dagli obbiettivi

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

BERLINO, venerdì sera.

Nel settore nordico le truppe germaniche continuano la loro avanzata in direzione di Pietroburgo.

Il comunicato sovietico segnala una « incontenibile pressione tedesca » contro la ex-Capitale zarista.

Su tutto il fronte si combatte aspramente con truppe corazzate, artiglierie e principalmente fanterie. Lo schieramento germanico è segnalato ad una distanza minima di 50 chilometri dall'obbiettivo finale.

Nell'istmo di Carelia le truppe finniche, spalleggiate da reparti germanici, sono anch'esse all'attacco su tutto il fronte. Davanti a Viipuri i russi oppongono una vigorosa e accanita resistenza. Lungo le rive occidentali del Ladoga, invece, i finlandesi hanno potuto avanzare, accerchiando notevoli forze sovietiche a Kakisalmi. Notevoli progressi hanno compiuto altri reparti finnici operanti sulle rive orientali del Ladoga, occupando obiettivi a pochi chilometri dal fiume Svir.

Nel settore centrale l'aviazione germanica ha bombardato violentemente e con successo concentramenti di truppe sovietiche nella zona di Viasma, sulla strada di Mosca.

Più a nord, nella zona di Brjansk, continuano gli accaniti e sanguinosi combattimenti. A sud e a sud-est di Gomel le operazioni procedono regolarmente. La battaglia infuria con sempre maggior furore dalle porte meridionali della città, sino al fiume Teterev.

Nell'Ucraina occidentale continua il rastrellamento delle forze sovietiche che ancora resistono. Da questo settore si segnalano movimenti offensivi delle truppe germaniche secondo i piani prestabiliti ».

Di fronte a Odessa hanno fatto la loro comparsa reparti germanici inviati ad aiutare le truppe romene, duramente provate dalla ostinata resistenza russa.

La stampa del mattino di Berlino annuncia che « tutto il fronte è in movimento ».

Nè russi nè inglesi hanno attaccato questa notte il territorio del Reich.

Un tentativo di incursione aerea britannico nel pomeriggio di ieri è stato respinto dalla caccia e dall'artiglieria antiaerea germaniche che hanno abbattuto 13 apparecchi britannici. Dall'inizio delle operazioni sul fronte orientale a ieri gli inglesi hanno perduto [illegible] aeroplani.

F. Bellotti

IL COMUNICATO GERMANICO

I russi perdono in Ucraina le ultime posizioni sulla destra del Nipro

I tedeschi all'inseguimento nel settore di Gomel

BERLINO, venerdì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Le Forze Armate tedesche, dopo due mesi di durata della campagna sul Fronte Orientale, sono penetrate profondamente, con i loro Alleati, nel territorio nemico.

Su tutto quanto il fronte, le operazioni sono in pieno svolgimento.

Nell'Ucraina meridionale, le ultime teste di ponte dell'avversario sul Nipro vengono sistematicamente eliminate, con gravissime perdite per il nemico.

A nord-ovest di Kief, il nemico si ritira dietro il Nipro.

Nel settore ad oriente di Gomel, prosegue l'inseguimento del nemico battuto.

Sul fronte di Pietroburgo e nell'Estonia, le nostre truppe continuano sempre ad avanzare combattendo. Anche gli attacchi sul fronte finlandese, su entrambe le rive del Lago di Ladoga, guadagnano ogni giorno terreno.

In una serie di gravi colpi di annientamento, le forze armate sovietiche hanno sofferto perdite sanguinose incalcolabili.

Sulla costa orientale britannica, l'arma aerea ha danneggiato, nella scorsa notte, con lancio di bombe, due navi da carico nemiche.

Sulla costa della Manica, tentativi di attacco dell'aviazione britannica sono stati stroncati, anche nella giornata di ieri. I caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 25 aeroplani nemici e l'artiglieria della Marina ne ha abbattuti altri tre.

Un'unità leggera della Marina da Guerra germanica ha abbattuto, presso la costa dell'Atlantico, un aereo da combattimento britannico.

Nell'Africa Settentrionale, aerei da combattimento tedeschi hanno centrato con bombe due incrociatori leggeri britannici, all'altezza di Sidi el Barrani.

Truppe e materiali in sbarco presso Tobruk sono stati bersagliati con bombe di ogni calibro. Tre apparecchi da caccia britannici sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Nè di giorno nè di notte, il nemico ha compiuto incursioni sul territorio del Reich.

Nuova aggressione britannica

Wavell nell'Iran

Il confine sarebbe stato varcato dalle truppe anglo-indiane

Berlino, venerdì sera.

Il « D. N. B. » riceve da Boston e pubblica:

« La radio newyorchese pretende di avere appreso da fonte responsabile che il comandante supremo nell'India, generale Wavell, sarebbe già giunto nell'Iran.

« Però la comunicazione, sempre secondo la radio di New York, avverrebbe soltanto nel corso della giornata odierna ».

I precedenti del conflitto

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Ankara, venerdì sera.

« La guerra si è questa notte spostata verso l'altopiano dell'Iran ».

Con questa schelètrica frase una grande agenzia internazionale ha dato il radiotelegrafico annuncio di una nuova brutale aggressione compiuta dalla Gran Bretagna in virtù di una strategia che ha per unico scopo quello di gettare nella fornace del conflitto sempre nuove masse di uomini, sempre più vasti territori e montenerufli il più a lungo possibile nella vana speranza di allontanare anche di poco la fatale scadenza del suo destino.

Un marconigramma informa, infatti, che le truppe anglo-indiane già stanno marciando oltre i confini dell'Iran sotto il comando del generale Wavell.

Una finzione

Così, di colpo, crollano tutte le finzioni che hanno per qualche settimana tentato di mascherare questa vigilia di guerra — e per mezzo delle quali Londra cercava — pietisticamente, con la solita infingardaggine — mascherare la propria ben decisa volontà di sopraffazione.

Prima che altre notizie occupino le cronache e obblighino a registrare i fatti militari veri e propri, non sarà inutile un breve riassunto dei precedenti di questa vertenza.

In primo luogo sarà opportuno notare che questa guerra « laterale », se pur troverà nella propaganda anglo-sassone quel clangore di trombe che si può fin d'ora immaginare, non sarà certamente quella che potrà avere un anche piccolo valore nella economia generale del conflitto. Si è accennato a propaganda: è anzi questo — senza dubbio — uno dei principali motivi che — come si vedrà — stanno alla base della determinazione inglese. Guerra, quindi, « laterale » che fin dall'inizio va considerata nel suo giusto valore, [illegible] entità e che per essere così giudicata, basta sia paragonata con il ben più importante scontro di milioni e milioni di uomini che è in corso nelle pianure sconfinate della Russia.

Stabilito così quel che può valere l'episodio iraniano, si può risalire alle sue cause.

Quelle denunciate da Londra sono note. La presenza nell'Iran di un numero inconsueto di sudditi germanici avrebbe fatto temere agli inglesi che una « quinta colonna » fosse in campo per impadronirsi del territorio. Di qui le richieste di spiegazioni avanzate dal Ministro inglese al Governo di Teheran, richieste cui teneva bordone il rappresentante russo.

La risposta di Teheran

Il Governo dello Scià, pur intendendo quale fosse il fine della mossa, dava risposte che non si possono dire inconcludenti. Dopo aver fatto rilevare che — a rigore di logica — come Stato sovrano, l'Iran può ospitare quali e quanti stranieri gli aggradi, considerando l'eccezionalità del momento e giustificando egli stesso la richiesta, e la relativa accettazione, con gli impegni di guerra nei quali si trovano Londra e Mosca, faceva sapere che la sbandierata « quinta colonna » tedesca non era se non una invenzione di menti eccitate. Spiegando, diceva come quelle poche centinaia di tedeschi che si trovavano nell'Iran altro non fossero se non degli operai specialisti, la presenza dei quali era giustificata ampiamente. Si trattava, cioè, di tecnici che erano stati mandati dalle case fornitrici (Siemens, Telefunk, A.E.G., ecc.) per curare gli impianti di macchine comperate a suo tempo in Germania; così sarebbero restati nell'Iran fino a quando — contratto alla mano — fossero finiti i collaudi e i periodi di garanzia del macchinario stesso.

Questa risposta era giudicata da Londra se non negativa, almeno « poco chiara »; le solite manovre diplomatiche erano ampiamente spiegate dai movimenti di truppa che si notavano intanto ai confini. Dopo più o meno confuse risposte e contro risposte, si veniva, infatti, a quella richiesta che faceva cadere ogni anche lontana illusione che Teheran potesse ancora farsi.

Londra chiedeva senz'altro l'allontanamento dell'ottanta per cento dei sudditi germanici residenti nell'Iran.

La richiesta superava ogni precedente in fatto di faccia tosta e di sprezzo della altrui sovranità, in quanto era la traduzione vera e propria del cacciare naso ed artigli in casa di altri.

Mentre ai confini già si sentiva odore di polvere, ecco, tre giorni addietro, lo Scià pronunciare un discorso molto, diciamo così, significativo; ai cadetti dell'Accademia Militare egli diceva che la situazione del paese era sicura e che occorreva tenersi pronti, per difendere la libertà e la sovranità del paese. Ciò pur sempre riaffermando la volontà dell'Iran di mantenersi estraneo ad un conflitto che non lo riguarda in alcun modo. Ai cadetti veniva in pari tempo consegnato, con un mese e mezzo di anticipo, il brevetto di ufficiale; i giovani partivano quindi subito per i reggimenti.

Il vero motivo

L'ultima scena del prologo è quella di ieri, cioè la dichiarazione ufficiale di Teheran, secondo la quale nell'Iran soggiornano attualmente 690 tedeschi, 310 italiani contro 2590 inglesi e 390 sovietici. Queste cifre avrebbero dovuto, sia pure in extremis, allontanare ogni burrasca; resteranno, invece, con il solo valore documentario, in quanto — come s'è detto — stanotte stessa le truppe di Wavell hanno varcato il confine.

Perchè, dunque, l'Inghilterra ha così agito?

I motivi sono molteplici, se pure riassumibili in pochi punti.

Il primo è, forse, quello di non scontentare del tutto l'Unione Sovietica. Già si sa che Mosca ha chiesto fin dal primo momento a Londra di creare un « secondo fronte ». In verità il Cremlino avrebbe voluto che gli inglesi impegnassero i tedeschi nella parte occidentale del Continente europeo, ma questo piano, facile se visto da Mosca, si dimostrò ben presto inattuabile, appena fu esaminato nella sua realtà, cioè quando fu posto il problema di uno sbarco su una qualsiasi costa europea.

Londra, allora, scelse per sè una zona che fosse la meno compromettente e la — eventualmente — più redditizia possibile.

L'Iran si prestava ottimamente allo scopo. Senza troppi rischi, intanto, si poteva gabellare l'impresa come una « guerra »; se poi tutto fosse andato bene, si poteva arrivare a... difendere i petroli tanto dell'Iran quanto del Caucaso. E si sa quanta cura ponga Londra in questo campo.

In più v'era da risolvere la questione di dare alla Russia uno sbocco oceanico, lungi cioè dalle strettoie del Baltico, del Mediterraneo, del Mare d'Oriente. A Kronstad, a Sebastopoli, a Vladivostok, montano infatti la guardia rispettivamente tedeschi, italiani e nipponici, cioè tre elementi poco disposti a lasciar passare rifornimenti d'armi e d'aerei...

Se, poi, tutto questo non bastasse, v'era anche un'altra questione di propaganda, cui già da principio s'è accennato.

A Londra occorre, in questo momento, avere qualche cosa da lanciare al suo pubblico e al mondo, per tentare — in qualsiasi maniera — di controbilanciare, si intende a parole, i successi militari che l'Asse sta raccogliendo, sempre più clamorosi, in terra di Russia. Ogni cosa ha però un limite, anche la capacità inventiva di radio Londra; quindi occorreva almeno un teatro di guerra sul quale impostare i comunicati da dare in pasto alla folla. Con l'apertura delle ostilità contro l'Iran, la fantasia propagandistica di Londra potrà ora rompere ogni freno, farneticando di azioni destinate ad impegnare i germanici, a compromettere la Turchia, a tagliar loro la via dell'India, a far vincere a lungo scadenza (campa cavallo...) la guerra.

Così impostate le cose, è chiaro che non bastava che il diritto fosse dalla parte di Teheran. Le rapaci unghie inglesi non mollavano certamente la preda.

B. A.

ULTIMA ORA

L'attacco attraverso il Belucistan

New York, venerdì mattina.

I circoli ufficiali di Londra si sono rifiutati di commentare la voce che circola negli Stati Uniti che truppe britanniche provenienti dal Belucistan sarebbero penetrate nell'Iran. (United Press)

STAMPA SERA — CRONACA

A CASA LITTORIA

Il problema dei prezzi illustrato dal Federale a un gruppo di giornalisti

La vigile attività del Partito per il controllo del mercato

Il Federale ha riunito, questa mattina, a Casa Littoria, i giornalisti redattori di quotidiani cittadini e periodici della Provincia. Alla riunione era anche presente il prof. Cima, segretario provinciale del Sindacato Giornalisti.

Dopo il saluto al Duce, il Federale ha illustrato ai presenti l'azione che il Partito svolge per il coordinamento e la disciplina dei prezzi e come si attua, attraverso gli organi competenti, il controllo affinchè nessuna evasione possa verificarsi al rispetto del listino compilato dalla Commissione provinciale.

Il Gerarca ha poi parlato ai giornalisti, che sui giornali debbono trattare il problema dei prezzi, insistendo particolarmente sul fatto che il Partito, espressione totalitaria del popolo, svolge la sua opera, in questo settore, unicamente per tutelare gli interessi della comunità, tenendo conto delle esigenze della produzione, del commercio e di quelle del consumatore.

Il Federale, dopo avere minutamente esaminato i molti elementi del problema prezzi, affermando infine che il popolo italiano ripone la più completa fiducia nell'opera del Partito che è lo strumento più adatto allo scopo, si è dichiarato certo che i giornalisti torinesi collaboreranno con fede e passione affinchè l'attività del Partito in questo importante settore della vita economica della Nazione venga resa nota al pubblico nel suo giusto valore, commentando ed illustrando ogni provvedimento preso. Il saluto al Duce ha concluso la riunione.

Per gli allevamenti di polli e conigli

Un provvedimento che darebbe maggiore impulso alle iniziative private

Ci siamo ripetutamente occupati nei giorni scorsi, in relazione anche all'analogo invito rivolto dal Segretario del Partito alla Federazione della Proprietà edilizia, della possibilità di allevamento negli aggregati urbani degli animali di bassa corte: polli, conigli, colombi, ecc. Ed abbiamo precisato che — sempre e soltanto per gli allevamenti cittadini — ogni singola autorizzazione era ed è subordinata al preventivo benestare del competente Ufficio di Igiene; ciò che importa la corresponsione, da parte del richiedente, di un diritto sanitario di 20 lire, somma che, senza essere eccessiva, è pure di qualche peso per le tasche più modeste.

Segnaliamo ora alla Podesteria, perchè voglia esaminare la possibilità di fare altrettanto, che il Municipio di Milano, allo scopo di favorire al massimo gli allevamenti degli animali domestici da carne in città, ha disposto non soltanto per il sollecito disbrigo delle richieste ma altresì per l'esonero dal pagamento tanto dei diritti sanitari quanto di quelli di segreteria.

Il Presidente del C.A.I. visita il campeggio dell'Uget

Accompagnato dal presidente della Sezione CAI-UGET di Torino, il Presidente Generale del CAI, Ispettore del Partito Angelo Manaresi ha visitato nei giorni scorsi, in Val Veni, il Campo Nazionale CAI-UGET. Il cons. naz. Manaresi ha ricevuto nella serata la rappresentanza delle forti Guide di Cormaiore e del X Alpini ed ha poi elogiato la UGET per la sua attività. Nel percorso di andata al campo Manaresi ha pure visitato l'accantonamento femminile USEI del C.A.I. di Torino.

Le patate del Valentino

Di queste belle patate, coltivate a cura del Comune nei prati del Valentino, sono stati raccolti 1500 quintali che il Podestà ha messo a disposizione della Federazione dei Fasci perchè vengano distribuiti fra le famiglie di richiamati più bisognose.

Un funerale interrotto

Muore al volante dell'autofurgone funebre durante un trasporto al Cimitero

Stamane, verso le 10,30, stavasi svolgendo un funerale in corso Italia. Il feretro, portato a braccia, uscì dal portone segnato con il numero 180; fu caricato sull'autofurgone che attendeva e che si mise in moto poco dopo. Non si erano percorsi che qualche decina di metri lentamente, quando il veicolo dapprima si sbandava, poi si arrestava. Un necroforo municipale, quello seduto accanto all'autista, scendeva e faceva dei cenni di soccorso. Accorrevano i presenti. L'autista che guidava l'autofurgone funebre giaceva piegato sul volante. Un malore improvviso l'aveva colpito.

Venne fatto scendere, adagiato. Le prime cure gli furono porte dagli astanti. Invano. Il poveretto non si rianimava. Giungeva frattanto sul posto il medico municipale il quale constatava la morte dell'individuo: paralisi cardiaca.

Tra la commozione dei presenti il corpo dell'uomo veniva ricoperto di un drappo. Poco dopo arrivava, inviato dalla ditta di servizi funebri a cui apparteneva l'auto-furgone, un altro autista e il veicolo poteva così ripartire per il suo mesto viaggio.

Il poveretto deceduto è l'autista Primo Soave fu Mario, di 51 anni, abitante in via Gerdil 8, da diversi anni autista presso la ditta Lafleur.

Villa di un torinese nel Valenzano visitata dai ladri

Ci comunicano da Valenza:

L'altra notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri, mediante scasso, penetravano nel Castello posto sulla collina di Mazzucchetto, di proprietà del cav. Amedeo Ceriana fu Vincenzo, di anni 58, presidente della S. A. Banca Ceriana, residente a Torino, corso Vittorio Emanuele 88, e mentre i familiari stavano dormendo, mettevano a soqquadro ogni sala fermando la loro attenzione su molti oggetti d'argento facenti parte di servizi da tavola. I malviventi, prima di lasciare il Castello, si impadronivano di bottiglie di liquori ed anche di un centinaio di lire in moneta spicciola, rinvenute nel cassetto di un mobile. Soltanto iermattina il furto era scoperto e denunciato ai nostri Carabinieri che stanno attivamente indagando. I danni, benchè non ancora totalmente accertati, sono sensibili.

Stasera: Luna nuova di agosto

Alle ore 19,34 solari e alle 20,34 legali, stasera si compie la fase della Luna nuova; l'effettuarsi del completo oscuramento della faccia lunare è visibile da tutti, poichè la Luna è sull'orizzonte nostro per tutta la giornata e la fase si completa poco più di un'ora dopo il suo tramonto. La Luna che nasce questa sera è quella «di agosto: Luna di molto vino e di buon mosto», come dice il proverbio. Nell'anno 1930 le fasi lunari ebbero le stesse date di questo anno; anche allora il 22 agosto si ebbe la Luna nuova e il 29 del mese il Primo Quarto: la coincidenza è piena e perfetta, ma accade a lunghi intervalli. Eguale invece non è l'entrata del Sole nella costellazione della Vergine e nella successiva entrata in quella della Libra che si avverà in settembre, e che presentano un breve spostamento di giorni.

Il fatto che soltanto questa sera incomincia la Luna d'agosto è di buon auspicio per l'andamento stagionale e la vendemmia si svolgerà nelle migliori condizioni, così come la raccolta e lo sfoglio della meliga che si completano nella seconda metà di settembre, coincidendo allora con la nascita della Luna di settembre che si avrà il giorno 21 di tal mese.

Pensionato in bicicletta travolto ed ucciso da una vettura tranviaria

Stamane in via Varese, all'angolo con corso Giulio Cesare è avvenuto un grave investimento che ha costato la vita ad un uomo. Si tratta del pensionato Cesarino Mattioli fu Pietro, di 64 anni, abitante al numero 2 di via Varese. Egli percorreva in bicicletta questa via, quando, giunto all'angolo con corso Giulio Cesare, veniva investito da una vettura tranviaria della decima linea. Il poveretto riportava una grave ferita al capo. Immediatamente soccorso dai presenti egli veniva portato d'urgenza all'Astanteria Martini dove però i sanitari di servizio non potevano che constatarne la morte avvenuta per la frattura della base cranica. Durante il tragitto il Mattioli era deceduto.

Arrestata per ubriachezza

Gli agenti del Commissariato di P. S. di Vanchiglia, notavano l'altra sera stesa al suolo una donna. Ella era in istato di completa ubriachezza e veniva arrestata. Si tratta della trentenne Maddalena Olivero di Giacomo, abitante in una locanda di via Nava.

Seguendo la Cronaca

COMPETENTE MANCIA

a chi consegnerà al Signor Piana Giovanni, via Villar 31, presso il giornale *La Voce del Popolo*, una borsa di cuoio nero, smarrita nei pressi di Piazza Solferino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21 C.ia Teatro Olimpia «Divertiamoci insieme» Riv. di Falconi.
MICHELOTTI: 21,15 Fabrizi, celebre comico, col suo complesso artistico.
MAFFEI: 17 e 21,30: Riv. G. Ingime.
PAGODA VALENTINO: 21, arte varia.
GAY: ore 21: attrazioni - concerto. In caso di pioggia terrazzo coperto.

FABRIZZI al MICHELOTTI

col suo complesso artistico: 3 spettacoli, 3 esauriti. Stasera, sabato, domenica, ultime rappresentazioni

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il cavaliere d'acciaio».
CORSO: «L'allegro fantasma» Totò. Oltre progr.: Tempesta nei Balcani.
GALBO 2 film: «Rosa di sangue» (Viviane Romance, George Flamant) e «Frankenstein» B. Karloff. D. 1,60
IDEAL: «Rinuncia» con Paula Wessely e nuova rivista «Luci della ribalta».
STATUTO 2 film: «Miseria e nobiltà» (Elli Parvo, Rissone) e «Il ponte dei sospiri» Paola Barbara. Dop. 1,60.
NAZIONALE: «Mamma» (Ben. Gigli).
MAFFEI Matrimonio d'occasione e Riv.
MASSIMO 2 film: «Lorna Doone» John Loder e «Al di là delle tenebre» Robert Taylor, I. Dunne. Dop. 1,60.
ELISEO 2 f.: «Don Pasquale» Armando Falconi e «Dietro la facciata».
COLOSSEO 2 film: «Ecco la felicità» M. Simon e «Sono colpevole» G. Raft
C. ALBERTO 2 film: «Modella di lusso» (a colori) e «Torna caro ideal...».
AQUA: «I uomini e una donna»; Var. Fortino Che succede a S. Francisco; Var.
PIEMONTE 2 film: Uomo del romanzo
P. NUOVA 2 film: Piolace sempre così
SAVOIA 2 film: «Guerra ai sorrisi».
REX: «Allora la sposo io!» Danielle Darrieux, Mischa Auer. Dopol. L. 3.

Venerdì, sabato e domenica ultimi tre giorni di: **«MAMMA»** con Beniamino Gigli, E. Gramatica al **Cinema NAZIONALE**. Lunedì: «Ultimo combattimento».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	20	6
MILANO	39	36	16

IL SOLE sorge domani sabato 23 agosto (235-130) alle ore 6,39; tramonta alle 20,24. - **LA LUNA** spunta alle 7,19; tramonta alle 20,41. - Domani 23, ore 14,30 (solari), Sole in Vergine.

L'OROSCOPO. — L'aspetto dominante nella mattinata sarà un parallelo tra il Sole e Mercurio che promette ottime riuscite a tutti i progetti formulati e a tutte le iniziative prese, ma per tutto il giorno bisognerà essere molto prudenti allo scopo di evitare possibili incidenti generabili dalla violenta influenza di Urano che si farà molto sentire, e le sue ripercussioni possono inspirare qualche inquietudine. (Mario Regaia)

I SANTI DEL 22. — S. Filippo Benizi dell'Ordine dei Servi di Maria, Sant'Ippolito, S. Teofilo.

FUNZIONI DEL 22. — S. Agostino: novena in preparazione alla festa titolare, 20,45 corona, predica, benedizione. - S. Secondo, novena in preparazione alla festa titolare: 20,30 rosario, predica del teol. Gays, benedizione. - Misericordia: 19 novena a S. Giovanni Decollato. - San Carlo: 18 triduo a S. Filippo Benizi (dopo la funzione ha luogo la benedizione dell'acqua di S. Filippo). - S. Domenico: 16 novena a Santa Rosa. - Funzioni del sabato: Consolata, esposizione del SS. dalle 6 alle 19; 8 Messa per i membri della Compagnia della Consolata; 9 Messa per i combattenti. - Angeli Custodi: 8 Messa nella Cappella della Madonna d'Oropa. - S. Giuseppe: 7 Messa per la Madonna della Salute. - SS. Martiri: 7 Messa per la conversione dei peccatori, predica. - S. Domenico: 7 Messa; all B. V. delle Grazie, coroncino.

FIERE DEL 23. — Castino, Marmora, Avigliana.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei cardinali ritardo: Bari 11, Cagliari 64, Firenze 9, Genova 1, Milano 9, Napoli 3, Palermo 3, Roma 46, Torino 35, Venezia 33. - Ritardi nei ritardi (per ordine di posto): Bari: 4 da 564; 50 da 404; 77 da 460; 87 da 500; 86 da 500. - Firenze: 83 da 431; 17 da 448; 46 da 514; 76 da 365; 33 da 365. - Milano: 42 da 599; 28 da 937; 48 da 441; 75 da 336; 72 da 404. - Napoli: 65 da 514; 16 da 608; 47 da 333; 13 da 408; 31 da 334. - Torino: 54 da 462; 34 da 643; 38 da 360; 21 da 314; 12 da 294.

Bollettino demografico DI TORINO

21 Agosto 1941-XIX

NATI	26
MORTI	20
MATRIMONI	6

STATO CIVILE

21 Agosto 1941-XIX

Barbero Antonietta ved. Bellino, a. 78, da Torino, casalinga [illegible] - Tordella Lucia v. Perino, a. 71, da Rivalta Tor., casalinga [illegible] - Coda Delfina m. [illegible], a. 33, da Chivasso, casalinga [illegible] - Belfrondini Erina fu Floriano, a. 80 [illegible] - Tigre Caterina m. Vittone, a. 81, da Torino, casalinga [illegible] - Canavesio Giovanni fu Giuseppe, a. 73, da Cavagnolo T., pensionato [illegible] - Quaglietti Iole Giovanna m. Milone, a. 74, da Cirié, casalinga [illegible] - Sbire Michele fu Pietro, a. 55, da Torino, commerciante [illegible] - Tos Luigia v. Tos, a. 75, da Angera, casalinga [illegible] ...

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.:

Corà Galindo, operaio, Capuano Carmela, operaia.
Novella Giovanni, impiegato, Siralla Eufemia, sarta.
Fea Antonio, meccanico, Lenta Lidia.
Fusco Pietro, gelatiere, Capato Maria.
Marchetti Biagio, operaio chimico, Batelli Dina.
Strappiana rag. Giacomo, impiegato, Tarocci rag. Maria, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.:

De Negri Giampaolo, Gerardo Ugo, Marrese Enzo, Cosaro Mariagrazia, Dalmasso Fiorino, Bernardini Giuliana, Maletto Claudio, Grisolotto Sergio, Ferrari Roberto, Corà Giovanni, Cima Gualtiero, Giani Rosanna, Valpreda Maria-Grazia, Perotto Aldo, Scavera Angelamaria, Pantano Riccardo, Ronchetti Rossana, Pedroni Piercarlo, Massola Sandro, Elvetico Giancarlo, Craighero Andrea, Pasquero Renato, Pome Pia, Cittario Gian-Carlo, Mastrovani Laura, Gobello Umberta.

Ripristino di corse festive sull'autolinea Torino-Pino

A cominciare da domenica 24 corrente verranno ripristinate le corse festive sull'auto-servizio Torino-Pino con il seguente orario: Partenze da Torino ore 9; 12,15; 14,45; 20,5; partenze da Pino ore 8,10; 10; 14; 19,30. La corsa in partenza da Torino alle ore 20,5 arriva sino a Chieri e quella in partenza da Pino alle 8,10 proviene da Chieri. Nei giorni feriali vengono soppresse le corse in partenza da Chieri alle ore 18,30 e da Torino alle 19,30.

Figurine della strada

Un fidanzamento romantico

La signorina Giovanna F. spalancò le imposte della camera; e gettò un grido di spavento.

Un uomo — vestito — giaceva raggomitolato sul letto di Paola, la sua compagna di camera. Vivo? Morto? S'avvicinò in punta di piedi, e toccò con un dito lo sconosciuto. Le rispose un mugolio indistinto, tra il guaito e il gemito. Giovanna ripetè il grido, ma con cautela, più per provocare lo sconosciuto che non per invocare un aiuto. L'uomo sedè sul letto, e dopo una energica stropicciata agli occhi, disse: «Siete assai poco ospitale. Perchè mi avete svegliato così bruscamente?».

Uscite!

Solamente allora Giovanna si accorse di non aver indossata la veste da camera; vergognosa la indossò, e proruppe: «Uscite, presto, o chiamo gente e faccio uno scandalo».

Avrebbe potuto farlo senza preavviso lo scandalo, e chiamar gente, invece di parlamentare; ma lo sconosciuto era un bel ragazzo, dal tratto educato, dall'abito elegante, Giovanna disse a se stessa che un qualche riguardo gli era dovuto se, pur avendo potuto farlo durante una notte intera, non le aveva fatto alcun male. Disse: «uscite», ma l'accento non era per nulla perentorio.

«Certo uscirò, non appena mi sarò lavato, pettinato, ripulito. Avete, scusate, di che pulirmi le scarpe?».

«Dovrei pulirvele io? Siete ammattito?!... e poi le avete pulite di già voi stesso, ravvolgendovi nelle coperte del letto di Paola».

«E Paola, chi è?».

«E' la mia amica, che con me divide la camera ammobigliata».

«E dov'è Paola ora?».

«E' al mare... ma che importa a voi di noi e degli affari nostri?! Presto, ripeto, andatevene, o chiamo gente».

Il tono era secco; l'avventura, lo sconosciuto era per lei o per Paola, insomma?

«La conosco Paola. Carina assai...».

«Mi sto chiedendo — ribattè allora quasi irata Giovanna — perchè io non abbia già chiamato le guardie. E' affare di pochi minuti, sapete. Il telefono è sullo scrittoio, voi sedete. Una telefonata, e voi uscite di qui per prender la strada della galera. Non avete pensato che siete colpevole d'un grosso reato? Voi avete violato il mio domicilio».

«Esatto: ho violato il vostro domicilio. Non è gran peccato, oserei dire».

«Impertinente... — una spolverata di rabbia imporpora il bel musetto di Giovanna — impertinente... e seccatore. Davvero: mi seccate. E mi fate perder del tempo prezioso. Ho da fare io, la mia giornata è assai laboriosa. Non ho altro tempo da perdere con voi. Vi prego, andatevene!».

Un pessimo carattere

Gosì se lo sconosciuto se ne fosse andato. Giovanna l'avrebbe raggiunto, graffiato, picchiato; se ne fosse andato senza spiegarle perchè fosse lì, e come ci fosse entrato, e che cosa volesse da lei... o da Paola... no no, da lei certamente!

Lo sconosciuto tutto questo capì; egli disse: «Decisamente avete un pessimo carattere. Non si può ragionare con voi. Me ne vado».

E mosse. Ma un urlo straziante l'impietrì.

Venne gente, afferrarono il giovanotto, lo malmenarono, lo rinchiusero ben piazzato in un salottino; e tornarono per soccorrere la signorina Giovanna che mal fosse accaduto.

La signorina Giovanna, stesa sul suo letto, scossa da violento tremito, in preda a un tormentoso singhiozzo, non si capiva se fosse in sè o fuori di sè. Certo non articolava parola; certo gli occhi erano sbiancati nelle orbite.

Nella casa abita un gran dottorone; l'andarono a incomodare, venisse giù subito subito, il caso era grave. Infatti non gli riuscì di far rinvenire la fanciulla; «è un caso singolare» andava egli ripetendo tra sè, con una curiosa voce.

Quel che non potè il medico, potè la comparsa di un vigile: Giovanna si riebbe d'un tratto: «Non fategli del male — implorò — non mi ha fatto nulla; anzi, non è nulla, un piccolo bisticcio... tra fidanzati!»; e chinava il capo pudicamente.

«Niente affatto fidanzati!» rimbeccava il giovanotto poco dopo, liberato e ritornato nella camera della fanciulla.

«Fu per salvarvi dalla prigione. Vi ci avrebbero condotto davvero senza il mio intervento. Ditemi grazie, almeno!».

«Non vi dico nulla, io!».

La bocca no, ma gli occhi, quelli parlavano, eccome! Il giovanotto abita una camera ammobigliata al quarto piano; Paola e Giovanna sono al secondo: quante volte non s'era egli appostato lungo le scale per chiedere a Giovanna..., insomma, sapeva lui che cosa. Ma Giovanna, neppur uno sguardo. Egli aveva trovato quella strada, allora, per costringerla ad ascoltarlo.

Gli occhi neri e forti di lui parlavano, ora, e con quanta eloquenza!

S'intesero, s'intesero quei benedetti ragazzi.

E c'è chi sostiene che la gioventù d'oggi non sa più esser romantica!

Un nome che ricorda uno spiacevole "incidente,,

Leggendo sul giornale dell'arresto di tale Lorenzo Cavaliere di Filiberto, di 27 anni, abitante in via Valperga Caluso 3, autore di furti di biciclette, il signor Candellero, proprietario di un negozio da ciclista in via Nizza 26, si rammentava di aver avuto da fare con un tizio che portava appunto questo nome. Un ricordo poco piacevole. Un tizio, che gli aveva presentato una carta di identità intestata a questo nome, si era infatti presentato nel suo negozio per noleggiare una bicicletta con la quale era poi scomparso senza far ritorno. Il signor Candellero si è recato al Commissariato di San Salvario a sporgere denunzia.

Le macellerie di turno per la carne agli ammalati

1. Pirovano Antonio, p.za Emanuele Filiberto, 26 - 2. Facchio Francesco, via Barbaroux, 14 - 3. S.A.M.A.N., via S. Secondo, 3 - 4. Lovisetti Antonio, via Gioberti, 27 - 5. Allaio Alessandro, corso Peschiera, 27 - 6. Giachino Carlo, via Nizza, 95 - 7. Oaglia Giuseppe, via Genova, 69 - 8. Arecco Luigi, via Della Rocca, 2 - 9. Chiartano Vittorio, via Saccarelli, 20 - 10. Cotti Fortunato, via Rivalta, 20 - 11. Rolla Carlo, via Pragelato, 20 - 12. Bechis Giuseppe, via Buenos Aires, 15 - 13. Picardi Pietro, via L. Ornato, 15 - 14. Pellini Emilio, via Fontanesi, 32 - 15. Delfino Giovanni, via Cristalengo, 43 - 16. Capra Angela, via Pietrino Belli, 41 - 17. Rosso Gioachino, via Gustavo Doglia, 60 - 18. S.A.C.O.D.A., via Candia, 1 - 19. Ampio Giovanni, corso Vercelli, 1 - 20. Golzio Giuseppe, corso Casale, 210 - 21. Berruti Mario, via Saccarelli, 4 - 22. Gilberti Francesco, via Assarotti, 13 - 23. Ragusa Giuseppe, corso Verona, 27.

Severi provvedimenti della Federazione dell'Urbe contro fascisti indegni

Roma, venerdì sera.

Il Segretario Federale dell'Urbe, presi gli ordini dal Segretario del Partito, ha inditto il provvedimento del ritiro della tessera a carico dei fascisti: Pietro Bosio, Giulio Amore, Vincenzo Verzulli, Natale Rosa, Alberto Argentieri, Ugo Bragaglia, Giuseppe Ceccarelli, Agostino Neroni, Paolo Neroni, Narciso Bassi, Felice Farselli, Tiziano Nociera, con la seguente motivazione: «Contrariamente agli ordini del Partito si facevano inviare a domicilio prodotti ortofrutticoli in quantità superiore al fabbisogno familiare pregiudicando così in maniera inconsulta il normale andamento del mercato».

Inoltre il Segretario Federale, presi gli ordini dal Segretario del Partito, ha inditto il provvedimento del ritiro della tessera al fascista Nicola Benzini per il seguente motivo: «Ispettore ai mercati non esercitava la dovuta sorveglianza in modo da assicurare il normale rifornimento dei prodotti sul mercato affidato al suo controllo».

Impiegato postale infedele condannato a tre anni di reclusione

Como, venerdì sera.

Rossi Andrea fu Fedele, di anni 50, impiegato presso l'ufficio postale di Pognana, dagli ultimi mesi del 1940 fino alla metà del 1941 si impossessava della somma di L. 3892 in danno all'Amministrazione Postale.

Tale impresa il Rossi recava a termine falsificando, quale incaricato del pagamento dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati alle armi, gli elenchi dei pagamenti effettuati ed apponendo sugli stessi la firma falsificata di congiunti di militari alle armi.

Il Tribunale, dichiaratolo responsabile di peculato continuato a danno dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi e di un unico falso continuato, lo ha condannato, col beneficio del risarcimento del danno patrimoniale di particolare tenuità alla pena della reclusione per anni tre e mesi quattro ed alla multa di L. 600 con la interdizione dai pubblici uffici per un anno.

Presidente di una Cooperativa dinanzi ai giudici

Cuneo, venerdì sera.

Carlo Rosso Vincenzo, di anni 62, da Torino, residente a Garessio, è stato rinviato al giudizio di questo Tribunale perchè, come titolare della Società Cooperativa Unione Consumatori Garessio, aveva venduto scatole di conserva da grammi 200 e da grammi 100 a lire 1,80 e lire 1 anzichè a lire 1,40 e 0,70. Il Rosso all'udienza è però risultato non essere il titolare del detto spaccio cooperativo, ma presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente. Nè è risultato che le norme statutarie della Cooperativa gli facessero carico di vigilare sui prezzi praticati dal titolare dell'esercizio: Lazzi Emilio. Il Rosso è stato assolto per non aver commesso il fatto. Il Pubblico Ministero ha presentato ricorso per la condanna del Lazzi.

Avvicinata da uno sconosciuto che le sottrae 300 lire

Cuneo, venerdì sera.

Mentre la settantenne Domenica Alberto una sera dello scorso giugno sedeva su una panchina della piazza d'armi di Ceva uno sconosciuto le si avvicinava e dopo essersi seduto a fianco abilmente le asportava da una tasca dell'abito il portamonete contenente circa 300 lire. La donna denunciava il fatto ai carabinieri, cui forniva i connotati del ladro che poco dopo veniva arrestato e identificato per il pregiudicato Marziano Mondino, di anni 52, merciaio ambulante, da Ceva. Davanti al Tribunale, il Mondino ha negato l'addebito ma è stato condannato ad anni uno e mesi due di reclusione e lire 1800 di multa.

Perchè scomparivano le galline

Tasso scoperto nel Valenzano ed abbattuto a fucilate

Valenza, venerdì sera.

In regione Onna, del Comune di Valenza, situata verso la frazione di Villabella, da qualche tempo gli agricoltori riscontravano la sparizione misteriosa di polli e galline. Anche alcuni appostamenti erano rimasti infruttuosi. Nella giornata di ieri, in un pozzo-cisterna asciutto, posto in una vigna, veniva scoperto un grosso animale che in seguito si riconosceva per un tasso. Dato l'allarme, molti contadini accorrevano e mediante dei fucili fu possibile abbattere la bestia.

Tratto alla luce, il tasso era sventrato e diviso fra i partecipanti all'eccezionale battuta. Con stupore, nelle interiora dell'animale venivano trovate delle piume di gallina, ciò che portava alla scoperta del ladro misterioso che faceva strage del pollame durante la notte. Infatti il tasso, oltre che a nutrirsi di radici di piante, quando è preso dall'appetito, divora pure uccelletti da nido, leprotti, topi, ed in mancanza di quest'ultimi si attacca anche ai polli.

Furto sacrilego

ALESSANDRIA. — Ignoti hanno rubato nel cimitero di Villa del Foro una dozzina di vasi in bronzo e rame per fiori e ceri collocati presso altrettante tombe, altri oggetti di metallo di maggior valore, pure a portata di mano, non sono stati toccati dai ladri.

Incidente fatale

ALESSANDRIA. — Mentre esaminava il congegno di un nuovo fucile da caccia, il contadino Agostino Pozzi, di 62 anni, da Solero, ne ha fatto partire un colpo, rimanendo ucciso.

Scontro mortale

ALESSANDRIA. — In un violento scontro tra due ciclisti in una ripida discesa in regione Ceccata all'agricoltore Eugenio Righieri, che ha avuto la frattura del cranio ed è morto.

Salvato dal Po

TORTONA. — Il ventriloquante Giovanni Caramella ha compiuto un ardimentoso salvataggio, a Cervesina, nelle acque del Po, estraendo dalle acque un giovane studente, che spintosi al largo era stato travolto dalla corrente impetuosa e già stava annegando.

Addentato dal cavallo

VALENZA. — Nel mettere il morso in bocca ad un cavallo, l'agricoltore Giuseppe Barco, di anni 50, da Lu era addentato al dito indice della mano destra dal quadrupede e riportava il parziale stritolamento del dito.

Una gamba fratturata

VALENZA. — Nel tentativo di saltare un fossato pieno d'acqua, il ragazzo Carlo Borghi, di anni 14, da Rivarone, cadeva ma amente e finiva nel fossato stesso, riportando la frattura della gamba sinistra.

Due signori color mogano e una signora... bianca

"Tu sei stato al mare con un'altra donna!,,

Sono le sei di sera e una folla ansiosa di esibire la propria abbronzatura vacanziera si accalca sotto i portici di una piazza centrale. Capelli e occhi più chiari e tutte le gradazioni del marrone, da quello ambrato delle bionde genuine al mogano scuro delle ardenti brune. Gli uomini lottano disperatamente per conservare ancora per alcuni giorni il privilegio dell'abolizione della cravatta, dell'uso dei sandali.

«Si mangiava benissimo», «Sempre bel tempo», «Sei mai stato a Sanremo?».

Questi e simili discorsi si allargano sulla piccola folla vestita ancor di leggero, ancor svagata, ancora tendenzialmente lontana da pratiche di ufficio e da impegni improrogabili. Coloro che furono in montagna si sentono leggerissimi con le scarpe cittadine, quelli che furono al mare quasi strascicano i piedi. Fa uno strano effetto sentire orchestre vere composte di più di tre elementi, non vedere più affissi annuncianti per il giorno dopo un celebre capolavoro cinematografico di cui si ebbe la prima sei anni prima. «Il prossimo anno vado sull'Adriatico. L'anno venturo cambio pensione e vado da Carletto. L'anno che viene comincio a mettere denaro da parte sin da gennaio; anzi terrò una parte di doppio stipendio per le ferie». Tali sono i pensieri reconditi.

Data così una approssimativa descrizione dell'insieme e dell'atmosfera, passeremo ora ai particolari e alla cosidetta contingenza cronistica.

Questa è data da un assembramento di una certa entità che fa accorrere, insieme agli altri curiosi, anche noi. Al solito, l'ingorgo avviene nei pressi di un celebre florale e impedisce al flutto di persone il passaggio.

Ecco i contendenti: due signori (color mogano) e una signora (color giglio). Il pallidissimo fiore, vestito di un abito color ciliegia sotto spirito, sta lottando contro i due signori. Meglio ancora, con uno di essi che tiene afferrato per il bavero, mentre l'altro tenta invano di dissuaderla. A calmare la donna infuriata e vociferante interviene però il vigile. L'assembramento allora si scioglie commentando. La signora pallida e uno dei signori si allontanano in una direzione, mentre l'altro individuo si avvia da quella opposta.

Perchè — pensiamo noi allora, a questo punto — non avvicinarsi maggiormente ai due che continuano a discutere e senza far mostra di nulla, ascoltare ciò che dicono?

Ecco fatto:

Dice il signore: «Ma ti ripeto, cara, che quel tizio ha preso un bel granchio. Mi ha scambiato per qualche suo conoscente!».

Ribatte la signora (moglie con occhi di fuoco): «Non me la dai a bere; anzi non me la date a bere. Quella è una tua conoscenza del mare. Nella calca ti ha creduto solo e allora ti ha rivolto la domanda. Per una volta che non ti ho potuto accompagnare al mare per via di zia Luisa, ne hai approfittato. E io che!... Adesso aggiusteremo i conti».

Lui: «Ma cara! Ne fai una faccenda veramente esagerata!».

«Già! E cosa dovrei dire? Un tizio che ti ha riconosciuto si avvicina e ti chiede: — Come va? Anche voi di ritorno? E la vostra signora? Anche lei è tornata dal mare? — Ti chiede tutto ciò mentre io sono a due passi. Tu sei stato ad Alassio con un'altra donna!».

RADIO - TEATRI

ITALIA

Venerdì 22 Agosto

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 17: S. Orario - Giornale Radio.
17,15: Programma di melodie e romanze.
17,40: Musica varia.
18: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,30-18,35: Radio rurale.
19,35: Trenta minuti nel mondo.
20: S. Orario - G. Radio - Comm. del Gerarca Gasini: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,30: «Il Ludro e la sua gran giornata», tre atti di Augusto Bon. Interpreti: G. Verdiani, A. Maroni, G. Pestelli, A. Bizzarri, G. De Monticelli, A. C. Albitrante, N. Rimi, F. Lelio, S. Bardi, G. Martinelli, G. Leoni, W. Tiecani. (Questa bella commedia è sensibilmente significativa di quel tempo del teatro nostro che va da Goldoni all'800. La fecondità di commediografo del veneziano Francesco Augusto Bon, vissuto fra il 1788 e il 1858, è sopra tutto dimostrata dalla sua trilogia «Ludro», la cui parte centrale, la più vivida e vivace, quella che incontrò il maggior favore del pubblico e della critica al suo apparire sulle scene, favore che non è ancor oggi del tutto affievolito, è precisamente la divertente commedia, destinata alla trasmissione di questa sera. Commedia, come indica del resto chiaramente il titolo, a protagonista, ma densa di colore, popolata di tipi, descrittiva di costumi e di usanze. Ludro è un avventuriero non nel senso peggiore della parola. Più che guascone smargiasso, capace d'ogni invenzione e trucco volto alle più avventate imprese, pronto sempre alle più impensate mariuolerie, come alle più edificanti imprese. Un miscuglio, insomma, di vecchianeria e di bontà. Chè, infatti, Ludro non soffre soperchierie o soprusi; tanto che coloro i quali rischiano di soffrire o ingiustizia o malevolenza, o cattiveria, si rivolgono a lui per averla vinta. E in tal senso egli si presta e dedica, e fa e picchia, e s'affanna e tempesta, sino a quando giustizia non sia resa e non trionfi l'onestà...).
22 (circa): Concerto sinfonico diretto dal m. Giuseppe Morelli: 1. Brahms «Sinfonia» n. 1 in do minore; 2. Jachino: «Preludio di festa». Dopo il concerto (23 circa): G. Radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).

ONDA metri 230,2. — Ore 20,30: Programma di inni e marce.
20,55 (circa): Trasmissione da Salisburgo: Manifestazioni musicali salisburghesi: secondo atto di «Don Giovanni» di W. A. Mozart.
22,30: «La vita teatrale», conversazione di Mario Corsi.
22,50: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.
23,40-23: Giornale Radio.

Sabato 23 Agosto

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. Nell'intervallo (ore 8): S. Orario — 8,15: G. Radio — 8,50-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
11,15-11,55 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,10: Borsa. Musica varia.
12,30: Orchestrina diretta dal m.o Zeme.
13: S. orario. G. Radio.
13,15: Musica sinfonica di Bach, Franck, Pick Mangiagalli e Brahms.
14: Giornale Radio.
14,15: Coro di voci bianche dell'Eiar, diretto dal maestro Bruno Erminero: 1. «Ragazzi d'Italia»; 2. «Ninna, Caterina!»; 3. «I montanari»; 4. «Fiori, fiori»; 5. «La Campana del pescatore»; 6. «Canto dei volontari»; 7. «Salve o Roma».
14,30: Musica caratteristica.
14,45: Giornale Radio.
15-15,35: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi concessi dalla Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,30 alle 11,55 (v. progr. prec.).

12,15: Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.
12,30: Programma di canzoni e melodie. Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Musiche per orchestra, dirette dal maestro Petralia. Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale Radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: Musiche per orchestra.
14,45-15: Giornale Radio.
Dalle 15 alle 16 (v. progr. prec.).

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *Divertiamoci insieme* novità di Dino Falconi

Questa sera, come già abbiamo annunciato, si riaprirà il Teatro Alfieri con la prima rappresentazione della Compagnia di prosa del Teatro Olimpia di Milano diretta da Dino di Luca. Verrà presentata la novità, già favorevolmente accolta altrove, *Divertiamoci insieme*, variazioni di Dino Falconi con adattamenti musicali di Luigi Malatesta.

Cade dalla bicicletta

COMO. — Il parrucchiere Giuseppe Trombetta, d'anni 36, abitante in via Colombo, cadendo accidentalmente dalla bicicletta ha riportato la sospetta frattura di una spalla ed altre ferite. Accompagnato all'ospedale veniva trattenuto in osservazione.

Ladro arrestato

LECCO. — Il pregiudicato Achille Ravasi, da tempo ricercato per un furto presso la Soc. Elettrica, è stato finalmente arrestato. Egli ha confessato di essersi anche impossessato di un certo quantitativo di rame ai danni della S. E. Volta in Maggio.

PASSATEMPI

ANAGRAMMA

Il mattino ha l'oro in bocca

Ha per moglie il contadino
Una donna xxxxxxxxx
Salta su di buon mattino
S'en va a letto presto a sera
Chè il mattino ha in bocca l'oro
Tutti san ma l'importanza
Di far rendere il lavoro
Non rileva in maggioranza
Chi rinuncia alle prim'ore
Imitate xxxxxxxxx
Che lavora con ardore!

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:
1) Chi spende eccessivamente
4) Una parente... nell'alta Birmania
5) Imposta Generale dell'Entrata
7) Figlia di Minosse e di Pasifae innamorata di Teseo.

Verticali:
1) Persona alta e magra
2) Storico castello... Ultimo da una gallina
3) Strumento musicale di terra cotta
6) Fiume del Tirolo (516 km).

Soluzione del gioco pubblic. ieri

A) Visio - B) Illirio - C) Murano D) Genre - E) Stecca - F) Corona - G) Renna - H) Ciondoli - I) Pila - K) De. La Rocca di Lugo costruzione medioevale in provincia di Ravenna.

Frin

La novella di "Stampa Sera,,

Telefonata per la signora

L'infelicità di Anna dipendeva dal fatto che il telefono, di cui poteva disporre, non fosse che una dipendenza di quello che tutto il giorno squillava nel grande stabilimento industriale di cui suo padre era proprietario; era perciò facile il controllo delle telefonate che Anna dava e riceveva.

Ma per quanto avesse diciott'anni, e fosse bionda e bella, Anna aveva un cuor semplice di bambina, e le sue telefonate fino allora non avevano avuto bisogno di essere circondate di mistero: qualche piccolo pettegolezzo con le amiche, un invito a pranzo, una proposta di passeggiata con conoscenti... nulla di più. L'infelicità vera era incominciata dal giorno in cui Anna aveva conosciuto Marcello. Perchè subito nei loro giovanissimi cuori era divampato un fuoco così caldo, così luminoso, che a pensar di spegnerlo era impossibile. I due ragazzi sarebbero morti subito dopo intirizziti.

Data l'impossibilità di frequenti incontri, l'ancora di salvezza di quel fresco e spontaneo amore, non poteva venir dunque rappresentata che dal telefono. Ma il babbo non permetteva che Anna usasse troppo questo spicciativo mezzo di comunicazione. Di conseguenza lacrime e bronci da parte della fanciulla, e strazio al cuore della mamma, che per la felicità della figliuola avrebbe, come tutte le madri, offerta la vita.

— Mamma, non si può escogitare uno stratagemma?

— Pensiamoci, bambina.

E fu allora che ad entrambe venne in mente il vecchio amico di casa, vecchio, fuor di metafora, anche d'anni: il commendator Noris.

Ogni sera. Alle diciotto.

Drrr.... drrr... Una voce un po' rauca, un po' asmatica al telefono.

— La signora? Commendator Noris.

Quando poi, su nell'appartamento, all'apparecchio, invece della signora si precipitava la signorina, la voce asmatica, come per incantesimo, si convertiva in una voce squillante piena di forza e d'amore.

— Oh Anna, mio piccolo bene!

— Oh, Marcello, mio grande sogno!

Così, per giorni e settimane... E di tanto in tanto qualche mazzo di fiori, indirizzato alla signora, con la tremula firma del vecchio amico di casa.

Mai l'ombra di più antico e rugoso tronco aveva protetto più tenero e giovane amore. E la cosa avrebbe potuto avere un lungo seguito se... se la madre di Anna avesse avuto l'età e la voce asmatica del commendatore Noris. Disgraziatamente, o fortunatamente, era una graziosa e fresca signora.

— Ma guarda un po' quel commendator Noris — cominciarono a bisbigliare, tra maligni sorrisetti gli impiegati — non gli bastano le visite..., una quotidiana telefonata alla signora, adesso!

— Ma guarda un po' lei! — aggiunsero le impiegate. — Chi l'avrebbe pensato!... Il marito, francamente, non merita un tale torto... bisognerebbe che fosse avvertito.

— E che mettesse a posto quel Matusalemme del commendatore!

— E che dicesse una parolina a sua moglie...

La signora, nella sua genuina innocenza, non avvertiva gli sguardi curiosi che le venivano rivolti. Anna era felice, ed ella viveva del riflesso di quella felicità.

Ogni sera, alle sei:

— La signora?... Commendator Noris...

Il vecchio amico di casa, continuava intanto, con placido ritmo, le sue visite, ch'erano ormai per lui una cara abitudine. Giungeva col suo passo un po' strascicato, con il suo respiro un po' asmatico, cadeva di peso sulla capace poltrona, traeva di tasca il solito cartoccio di caramelle per Anna, e non s'accorgeva dello sguardo un po' canzonatorio che il portiere gli rivolgeva, poichè la notizia della telefonata s'era ormai diffusa in un ampio raggio. Lasciava d'ordinario la casa amica nel tardo pomeriggio, mettendo spesso a disposizione della signora la propria automobile... e dopo poco più d'un'ora ecco la telefonata asmatica.

— La signora...

— Impudente! E' lui — schiattava la signorina dell'ufficio, passando la comunicazione. — Lo riconosco dalla voce.

Finchè una sera... Finchè una sera, prima che Anna accorresse al trillo amico, la porta della sala attigua al telefono si spalancò ed una mano nervosa afferrò il ricevitore.

— Sono io, commendator Noris... No... non la signora... il marito..., che cosa desiderate?

Silenzio. Un impercettibile segno avverte che la comunicazione è stata tolta.

Anna, senza rendersi conto della sua viltà, corre a rifugiarsi in camera; il padron di casa, pallido come il scapetto attende che la signora rincasi.

E' d'una tempra lesta ed impulsiva. Non sa tergiversare. La moglie ha appena varcata la soglia di casa, ch'egli già la investe con un violento: — Ora mi spiegherai!

Dapprima ella non comprende, poi cerca di disarmare quell'ira con un sorriso. Sono due le persone che bisogna trarre a salvamento: il commendatore innocente ed Anna innamorata.

— Vedi... è uno scherzo... si tratta...

— Uno scherzo?... E da quanto dura questo scherzo?... Una lettera posata oggi sul mio tavolino, m'avverte che dura da tre mesi...

La signora, fragile e gentile, non abituata alle parole dure ed alle situazioni ambigue, sente l'anima franare sotto le proporzioni che quel fanciullesco sotterfugio ha ormai assunto... Oh, piccola Anna, in quale impiccio hai messo tua madre!

Uno scoppio opportuno di pianto.

— Ecco... ti spiego, papà! — Ed Anna entra coraggiosamente in lizza. La cosa è, alla fin dei fini, così buffa, così carina, che bisogna far partecipare alla festa anche il commendatore. Non è da più di vent'anni amico di casa? E gli si racconta il fatto nelle linee, si sa, che l'educazione permette.

Egli scrolla la testa e sospira, tra il melanconico ed il faceto:

— Ahimè! Se è stato scelto il mio nome, ciò vuol dire ch'io vengo ormai escluso da Anna e da sua madre dalla lista degli uomini pericolosi.

E trae di tasca il solito cartoccio di caramelle.

Da tutto ciò è derivato un beneficio: Anna e Marcello hanno il permesso di telefonarsi tre volte la settimana, liberamente.

Camillo Serra

Il Bollettino dell'Esercito

Il Bollettino Militare reca:

Ufficiali in servizio permanente

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenente promosso capitano: Celi.
Sottotenente Kurti, allievo del secondo anno di corso della Regia accademia di fanteria e cavalleria, è nominato sottotenente in s.p.e. nell'arma dei carabinieri reali.

I seguenti allievi del secondo anno di corso della R. accademia di fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti in s.p.e. nell'arma dei carabinieri reali: Tafa, Hila, Vojvoda Vuksan.

ARMA DI FANTERIA

Tenente colonnello: Fallelli Giuseppe, gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra. Per effetto di tale avanzamento l'ufficiale è promosso colonnello.

Maggiore: Fallaci Bastianini, gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra. Per effetto di tale avanzamento l'ufficiale è promosso tenente colonnello.

Sottotenenti: I seguenti allievi del secondo anno di corso della R. accademia di fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti in s.p.e. nell'arma di fanteria: Rasa, Murataj, Lisenaj, Tela, Diva, Kadiu, Dodedi, Lalaj, Luța, Orisa, Kiosi.

I seguenti allievi del secondo anno di corso della Regia accademia di fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti in s.p.e. nell'arma di fanteria: Kokomiri, Xhindi, Sadik, Laca, Haskaj, Amorati.

ARMA DI CAVALLERIA

Capitano incaricato del grado superiore promosso maggiore: Conforti.
Sottotenenti: I seguenti allievi albanesi del secondo anno di corso presso la Regia accademia di fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti in s.p.e. nell'arma di cavalleria: Pervizi, Dagoli.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Sottotenente promosso tenente: Sebastiani.
Sottotenenti: Osmani, Allievo albanese del secondo anno di corso presso la Regia accademia di artiglieria e genio. E' nominato sottotenente in s.p.e. nell'arma di artiglieria.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri

Tenente colonnello promosso colonnello: Aurier.

ARMA DEL GENIO

Tenente colonnello: Novella, gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra. Per effetto di tale avanzamento l'ufficiale è promosso colonnello.
Maggiore promosso tenente colonnello: La Cirilla.
Capitano: Marchetti, gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra. Per effetto di tale avanzamento l'ufficiale è promosso maggiore.
Tenenti incaricati del grado di capitano: Vassallo, Belardinelli.
Sottotenente promosso tenente: Oppezzo.
Sottotenente: Ojeci, Allievo albanese del secondo anno di corso presso la Regia accademia di artiglieria e genio. E' nominato sottotenente in s.p.e. nell'arma del genio.

SERVIZIO SANITARIO
(Ufficiali medici)

Capitano incaricato del grado di maggiore: Cleri.
Tenente incaricato del grado di capitano: Vaccari.

SERVIZIO DI COMMISSARIATO
(Ufficiali commissari)

Sottotenente: Vangjel, allievo del primo anno di corso della Regia accademia di fanteria e cavalleria, è nominato sottotenente in s.p.e. nel servizio di commissariato (ufficiali commissari).

(Ufficiali di sussistenza)

Sottotenenti: I seguenti allievi del secondo anno di corso della Regia accademia di fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti in s.p.e. nel servizio di commissariato (ufficiali di sussistenza): Egro, Shehu.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri
(Ufficiali di sussistenza)

Maggiore promosso tenente colonnello: Vania.

SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONE

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Belardi, Barozzi.
Primi capitani promossi maggiori: Cortis, Marcioni.
Sottotenenti: I seguenti allievi del secondo anno di corso della Regia accademia di fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti in s.p.e. nel servizio di amministrazione: Braha, Xhaka, Borici, Koca, Halilypsa.
I seguenti allievi del secondo anno di corso della Regia accademia di fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti in s.p.e. nel servizio di amministrazione: Asmanllia, Musaraj.

Centri rifornimento quadrupedi

Capitano promosso maggiore: Magnata.

Ufficiali di riserva

ARMA DEL GENIO

Colonnello: Maggiorelli, è promosso generale di brigata.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Si prepara il cavallo per la tragica corsa. *(Disegno di Rinietto)*

Paura di morire o misteriosa rinascita?

Sotto il ginocchio del "desperador,, un cacico moribondo ritrova di colpo vita e vigore

Lima, venerdì sera.

Il medico Ventura Garcia Calderon, figlio d'un ex-presidente della repubblica peruviana nobilissimo, e che compì i suoi studi di medicina anche in Europa, ha narrato la strana vicenda d'un cacico di Huamachuco che da qualche mese giaceva ammalato nella sua capanna. Tutto era stato tentato per salvarlo: il grasso di giaguaro, la lana di lama bianco che strofinata sul petto assopisce il dolore, le erbe della montagna che lo stregone faceva bollire dopo averci sputato per cacciarne le potenze maledette. La fattucchiera Serafina se n'era andata, il corpo unto di polvere gialla, a Huamachuco e aveva baciato tre volte il deretano d'un caprone per ottenerne la forza magica. Il vecchio cacico stava morendo, si torceva, schiumava, bestemmiava, tra un sorso e l'altro di chicha, la bevanda fermentata d'uso; nessuno poteva dormire nella capanna, nè i maiali rosei, nè le alpache, nè il cane da pastore che dormivano tutti insieme col cacico. Gli spiriti maligni dovevano essersi uniti là con le civette sepolcrali intorno al fuoco mentre bruciava lo sterco di lama. I parenti discutevano. Forse il Taita udì qualche commento, perchè a un tratto s'alzò a sedere sul giaciglio di paglia con uno sguardo sinistro, che il figlio maggiore ne tremò e si fece i segni degli scongiuri. I parenti erano d'accordo: bisognava chiamare il «desperador» ultima risorsa prima di chiamare il missionario. Quando si dispera di tutto, viene il «desperador» l'uomo che toglie le pene della morte, un boia familiare che accorcia l'agonia del moribondo. Il «desperador» venne nella tarda notte; corporatura erculea, pelo rado, sguardo strabico, vestito di un poncho scuro e piedi scalzi: al collo aveva una collana di strane pietre, che dicono essere occhi pietrificati di morte. Nel cielo facevano i loro giri e ruota i grandi avvoltoi, i condor delle Ande.

Nella capanna il vecchio continuava a gridare: il «desperador» gli legò le braccia con una corda, poi d'un balzo gli mise il ginocchio sulla gola e premè con tutte le forze. Il moribondo cominciò ad ansimare; si udiva il rantolo precipitoso: e tuttavia il «desperador» s'affaticava e sudava senza riuscire a finire il cacico: ne sentiva sopra di sè lo sguardo freddo e si scoraggiava.

Alla fine in uno sforzo supremo il morente si liberò dalle tenaglie delle ferree dita del «desperador» e si alzò, cominciando la lotta. Per la prima volta esso assisteva alla risurrezione d'un suo cliente: infatti il cacico aveva ripreso tutto il suo leggendario vigore che gli permetteva di uccidere un uomo con la sola stretta delle sue mani possenti.

In realtà era accaduto che il cacico aveva ritrovato la sua forza, la salute; invece di essere ucciso dal «desperador» lo aveva strozzato. Ai parenti entrati nella capanna per vedere se egli era morto, fece vedere la sua potenza, alzando con un solo braccio uno dei maiali che gli dormiva vicino. E poi si mise a bruciare foglie di coca per farsene un decotto col quale scacciare gli spiriti malvagi.

Casi di encefalite registrati in Canadà

New York, venerdì mattino.

Come risulta da un'informazione da Montreal dell'Associated Press, l'encefalite che si era manifestata negli Stati del West degli Stati Uniti, si è ora sviluppata anche alla provincia di Manitoba e di Winnipeg nel Canadà, dove sino a questo momento sono stati registrati 149 casi, fra i quali 11 mortali. *(D. N. B.)*.

Un boa addomesticato rimasto senza padrone

Vienna, venerdì sera.

In una vetrina d'un elegante negozio viennese si è potuto osservare, perchè posto in vendita, un boa constrictor, un serpente della specie più pericolosa, della lunghezza di metri 2,50. Naturalmente per la sicurezza di tutti, il boa è stato rinchiuso in una cassa di vetro, sicchè può essere contemplato da tutti senza pericolo e i ragazzi in modo speciale se ne dilettano. La strana storia di questo animale si è potuta conoscere. Il signor Bickmann lo aveva portato con sè da uno dei suoi lunghi viaggi, gli fece costruire una bella cassa di vetro e lo tenne su una veranda della sua abitazione. Coll'andare degli anni, il serpente si affezionò talmente al suo padrone che spesso usciva dalla sua cassa per andare in giro nell'appartamento, oppure si attorcigliava e se ne stava a riposo ai piedi del signor Bickmann se questi si fermava al suo tavolo da studio. Ma poi il signor Bickmann, già vecchio, improvvisamente un brutto giorno morì: egli nel testamento aveva espresso il desiderio che il suo boa constrictor non venisse ucciso nè lasciato morire naturalmente. Però gli eredi accondiscendendo al desiderio del Bickmann, pensarono che non era comoda e sicura la convivenza con una tal bestia in casa, e perciò ne curarono la vendita a qualche altro amatore, esponendolo nella vetrina dove il pubblico lo ammira.

I matrimoni singolari

Due zingari di ottant'anni

Budapest, venerdì sera.

Il villaggio di Pestszenzebet, vicino alla capitale ungherese, ha visto delle cerimonie nuziali caratteristiche ed interessanti. Da molti anni vive in questo paesello una colonia numerosa di zingari, molti dei quali ramingh e mendicanti. Questi zingari, pur conducendo una vita quasi patriarcale con le proprie donne ed i figlioli, non avevano mai, a causa della loro vita nomade, pensato a celebrare religiosamente il loro matrimonio. In questi ultimi tempi, gli abitanti del villaggio erano riusciti a persuadere gli zingari a compiere il loro dovere e celebrare il rito religioso delle loro nozze. Certo, costò molta fatica il ricercare gli atti di nascita e di battesimo che datavano da lungo tempo ed erano perciò quasi introvabili. Quando poi si trattò di celebrare il rito, sorse una difficoltà: trattandosi di dover sposare ben 52 coppie, la chiesa del villaggio era risultata troppo piccola per accoglierle tutte.

Fu deciso allora di sposare in una fattoria che un proprietario del luogo offerse di preparare per la cerimonia. Tra le coppie di sposi ve n'era una composta di due ottantenni: lui 84 e lei 83 anni. Fra sposi e testimoni erano presenti più di trecento persone e lo spettacolo era davvero interessante, magnifico. Era stata improvvisata una vasta cappella tutta ornata di ghirlande di fiori freschi e addobbata con damaschi e stoffe, prese dalla chiesa e da alcune ricche famiglie del luogo. Dopo la celebrazione del rito religioso, accompagnato da originali musiche zingaresche eseguite dai figli e nipoti degli sposi, seguì sull'aia della fattoria un pranzo, al quale parteciparono circa quattrocento persone, tra la più vivace giocondità e tra gli auguri di ogni sorta, adatti alle coppie giovani come a quelle dei più anziani.

Urto di due treni nella stazione di Varazze

Alcuni feriti

Varazze, venerdì sera.

Stamane, alle ore 5,10, per cause non precisate, il treno passeggeri n. 1403 delle ore 5,08 proveniente da Savona, all'entrata dello scalo, all'inizio del ponte ferroviario sul torrente Teiro, urtava contro il treno merci n. 6262, in ritardo, fermo in stazione. Nell'urto violento le due macchine restavano completamente rovinate, i bagagliai si incastravano uno dentro l'altro, mentre cinque vagoni deragliavano subendo danni. A causa dell'urto, personale delle Ferrovie che si trovava sul treno passeggeri e alcuni passeggeri sono rimasti feriti, però non gravemente.

Alcune gocce di olio che fanno scoprire un furto

Alessandria, venerdì sera.

La casalinga Francesca Tancovic in Carovaz, di 35 anni, nativa di Pola e residente a Novi Ligure, è comparsa in tribunale imputata di furto. Il 13 giugno scorso la sua coinquilina Rosa Zerbo, di 35 anni, rincasando, scorgeva varie goccie d'olio presso il suo alloggio le quali si notavano anche per le scale fino al piano terreno in direzione dell'abitazione della Tancovic.

Da una pronta indagine risultavano mancanti da una damigiana circa due litri d'olio e da un cassetto 500 lire. Interrogata la vicina di casa, questa finiva di ammettere il furto dell'olio, ma negava la sottrazione del denaro; tuttavia, per allontanare ogni sospetto sulla madre sua, la figlia Giuseppina Carovaz, di 17 anni, spontaneamente restituiva la somma mancante e anche l'olio che ancora non era stato consumato. Così tacitata la parte lesa, il tribunale ha ridotto la pena nei confronti dell'imputata a soli sei mesi di reclusione e lire 574 di multa col beneficio della condizionale e la non iscrizione sul cartellino.

Il tesoro delle monache in un convento ligure

C'era una tela polverosa e un antiquario torinese scopre che vale mezzo milione

Genova, venerdì sera.

Gli antiquari sono come i segugi che cacciano per loro conto, egoisticamente, per divorarsi la preda. Questa volta invece il signor Sebastiano Perino, antiquario torinese, vincendo l'istinto della razza, fece soltanto correre la selvaggina, ingenuamente, inutilmente per il solo piacere della caccia pura.

Il brivido della scoperta

Entrato, qualche tempo fa, per caso, in un convento sull'Appennino ligure, tra gli ulivi ed il mare, questo signor Perino — non si sa se per fare elemosine o per cercare mortificazione al suo peccato abituale di sostituire le parti tarlate dei vecchi mobili con legno nuovo abilmente truccato e per vedere se nel solaio non giacesse per caso dimenticata qualche antica cornice laminata in oro zecchino — si trovò improvvisamente nell'anticamera squallida del parlatorio di un convento di monache di clausura e povertà. Povertà assoluta di mobili e di pareti bianche, povertà evidente, da elemosina, di chi vive sperando più nella felicità futura che in quella presente. Appena l'immagine di Santa Chiara da un lato, la statua in gesso della Vergine nella nicchia stellata dall'altro, ed, in fondo al corridoio una tela con un Cristo benedicente, dipinto a grandezza naturale... Un colpo d'occhio a quel Cristo così melanconico e maestoso, dal disegno secco, dai toni bassi e cromaticamente orchestrati alla perfezione... immediate reminiscenze della scuola di Bruges del '500... il brivido della scoperta...

Tanto forte è quel brivido che, attraverso il traliccio della grata del parlatorio, subito si comunica alla suora portinaia, da questa ad un'altra, da quest'altra ad un'altra ancora, fino a che esso arriva anche alla madre superiora che, subito fa spolverare quella tela e, convinta che forse veramente possa trattarsi di qualche cosa di buono, a maggior lustro e gloria del convento, ordina che quella pallida figura di Cristo nordico, dal camice in finissimo pizzo di Bruxelles sotto il lungo camice verde listato d'oro, dai lunghi capelli inanellati e dalla barba di adolescente patito, sia imballata e consegnata al Perino «temporaneamente» perchè se la porti a Torino, la studi e cerchi di precisarne l'autore.

(Temporaneamente ed a solo scopo di studio perchè di vendita neanche è il caso di parlarne, poichè tutti lo sanno che gli oggetti d'arte degli Enti Religiosi sono inalienabili considerandoli lo Stato di sua esclusiva proprietà e ritenendo quegli Enti semplici custodi e depositari).

Così il Perino, felice come un segugio con la lepre in bocca, se ne arriva a Torino con il suo Cristo di Bruges. Subito, un restauratore dice: nulla da fare, condizioni perfette, basta una leggera verniciatura. Poi, un noto esperto dice: ottimo. Un altro: magnifico, è una scoperta sensazionale. Un collega: per il diavolo! che affare! Un altro dice: compero e pago ventimila. Un altro: quarantamila. Arriva un antiquario da Roma, arrivano due da Firenze. Le offerte salgono. Il Perino si rammarica che il quadro non sia suo e dice: non vendo però, voi siete degli imbroglioni perchè il quadro vale almeno duecentomila.

Le offerte aumentano

Le offerte aumentano ancora esageratamente. Si incomincia a parlarne un po' troppo. L'affare si ingrossa ed incomincia a «puzzare». Puzza! come è detto in un film a grande successo. Tanto puzza che l'odore del capolavoro giunge alla Sovraintendenza delle Belle Arti di Genova, la quale, ricordando come Cristo già si fosse involato un giorno persino da una tomba sigillata e custodita dai centurioni romani, invita le buone monache a richiamare subito in convento il quadro fuggitivo, sebbene «temporaneamente» a Torino.

Il Perino rispedisce il quadro per corriere-espresso, cioè manda a quelle monache di clausura e di povertà del piccolo monastero fra gli ulivi ed il mare una tela del valore di lire cinquecentomila — ultima offerta ricevuta dall'antiquario — tesoro che non mai avevano pensato di possedere fra i beni terreni. Tutti contenti! le monache sono diventate ricche, la Sovraintendenza di Genova ha segnato un quadro di più nella sua giurisdizione, il Perino ha fatto una buona azione e quelle suore di clausura e povertà pregheranno per lui e per la sua bottega, inoltre l'ottimo esperto ha visto ancora una volta confermato il suo fiuto — chi dice che ha l'amaro in bocca per come è andata a finire l'avventura, mentisce! mentisce per la gola e non può essere che un collega geloso di non essere riuscito ad addentare quel buon boccone! — ed è giustamente ed onestamente soddisfatto della sua inutile scoperta.

Inutile, per lui, forse. Ma non certamente per altri, perchè vedrete che, alla fine, quel melanconico Cristo nordico finirà in una sala di qualche museo di Genova perchè le Sovraintendenze sono il cacciatore, e l'antiquario sovente non è che il cane che leva la preda.

Michele Car

Violento nubifragio nella zona di Monselice

Un pioppo secolare alto trenta metri abbattuto dal vento — Chicchi di grandine grossi come mele

Monselice, venerdì sera.

Un secondo nubifragio di eccezionale violenza, si è abbattuto, alla distanza di 23 giorni dal primo, nella zona circostante Monselice. Particolarmente sono state colpite: la frazione di Marendole, Motta e la zona in prossimità della vicina Este. Il vento e la pioggia, e in talune località la tempesta, hanno causato nuovi danni alle colture, già duramente colpite nel fortunale della fine di luglio.

La violenza del vento, durata solo fortunatamente un quarto d'ora o poco più, qui a Monselice, oltre all'abbattimento di numerosi camini, all'interruzione delle linee di comunicazione ed alla rottura di numerosi vetri, ha abbattuto uno dei due giganteschi pioppi posti all'ingresso della piana di via S. Giacomo. La secolare pianta (si dice che abbia 106 anni di vita), che misurava una altezza di oltre 30 metri e il cui peso si aggirava intorno ai 200 quintali, fu abbattuta con un sordo colpo sulla via S. Giacomo, fortunatamente sgombra da persone e da case, demolendo un grosso pilastro ed il cancello in ferro che sosteneva, ostruendo così, trasversalmente, tutta l'importante arteria.

In frazione Marendole quasi tutti i camini delle case furono divelti e fatti precipitare dal vento il quale, con forza veramente inaudita, ha scoperchiato non poche case ed ha abbattuto altre piante.

Nella vicina frazione di Motta il maltempo ha causato danni considerevoli; oltre alle numerose case scoperchiate, anche il tetto della chiesa, da poco costruita, è stato parzialmente distrutto, tanto che il materiale in gran copia, ostruiva in parte la strada. Danni rilevanti vengono segnalati in prossimità di Este.

La grandine i cui chicchi erano grossi certe volte come una mela, in certe località ha danneggiato i raccolti. Viene inoltre segnalato che alcune persone trovatesi per la strada all'improvviso scatenarsi del violento temporale, colpite dalla grandine, riportarono delle ferite alla faccia, alla nuca e alle mani.

Per la pronta opera di alcuni operai, in serata, il gigantesco pioppo caduto in via S. Giacomo, e che per alcune ore aveva interrotto la strada, era già stato ridotto permettendo così la ripresa del normale transito.

Fulminato da una paralisi mentre è in bicicletta

Ferrara, venerdì sera.

L'agricoltore Giovanni Candini di anni 68, da Renazzo stava ieri transitando in bicicletta sulla piazza del paese quando ad un tratto fu visto improvvisamente oscillare ed abbattersi pesantemente a terra. In soccorso del Candini accorrevano alcuni passanti cercando di aiutarlo in qualche modo mentre si provvedeva pel medico. Il disgraziato, però, era già morto. Una paralisi cardiaca, come ebbe a constatare il sanitario, lo aveva fulminato.

Il cattivo affare di un contadino

Centottantamila lire di titoli venduti per carta straccia

Le vane ricerche del compratore ambulante

Novara, venerdì sera.

L'agricoltore novarese Battista C., da poco qui giunto dalla Lomellina, ha venduto, senza volerlo, dei documenti preziosi e dei titoli di rendita per semplice cartaccia. Si presentava alla sua cascina un compratore ambulante di stracci e di cartaccia, il quale faceva un contratto con il predetto agricoltore che gli vendeva, fra l'altro, della carta da macero che da tempo deteneva e di cui voleva sbarazzarsi.

Aveva, perciò, messo da parte, in un pacco, il testamento del padre, la scrittura di affitto del podere, obbligazioni, ricevute e titoli cambiari, nonchè la somma di 180 mila lire in cartelle di rendita al portatore con due libretti di deposito non vincolati. Tutto il resto, un quantitativo di 800 chilogrammi di carta fuori uso doveva essere ritirata dal negoziante ambulante, il quale ritornava alla cascina per caricare sul suo carro la merce acquistata. Ma il venditore non era a casa, e la di lui moglie faceva senz'altro la consegna al compratore di tutti i pacchi che si trovavano nella stanza, ritirando l'importo pattuito a regola di pesatura.

Quando ritornò a casa il marito e venne chiarito l'equivoco, successe una scena di disperazione facile da immaginare. Per quante indagini il contadino abbia fatto, non fu possibile rintracciare il compratore dei preziosi incartamenti a così buon mercato, nè finora il compratore sconosciuto si è fatto vivo. Avrà egli già constatato l'importanza del pacco prezioso o avrà mandato il tutto al macero?

Fulmine che incendia una cascina

Centocinquantamila lire di danni

Brescia, venerdì sera.

Durante un furioso temporale che ha imperversato sulle campagne di Alfianello, un fulmine si scaricava sul tetto di una cascina di proprietà eredi Bellini, e abitata dagli affittuari fratelli Rossini. La folgore, abbattutasi con immenso fragore sul fabbricato, incendiava il tetto e quindi il fienile in cui erano custodite forti quantità di balle di paglia e di fieno. Le fiamme avviluppavano in breve tempo tutto il fabbricato. Accorsero i vigili del fuoco di Brescia e di Verolanuova, i quali, prodigandosi a lungo, riuscivano a circoscrivere prima e a domare poi le fiamme. I danni provocati dal sinistro ammontano a 150 mila lire.

Il Ferragosto di un operaio

Ruba due capre alla sorella e sei pecore ai conoscenti

Brescia, venerdì sera.

In occasione di una visita alla casa paterna, ad Agnosine, l'operaio Bruno Zola di Giovanni Maria, di 20 anni, asportava due capre di proprietà della sorella Annunziata. Nei giorni precedenti lo Zola aveva pure rubato ad alcuni contadini di Binzago sei pecore. Ma se la sorella s'era rassegnata al danno senza denunciarlo e gli altri derubati non avevano potuto identificare il ladro, un amico di casa certo Battista Pasotti, che conosceva le gesta del Zola, si recava da lui e, trovatolo, lo apostrofava: «Tua sorella non vuole, ma io ti denuncio ugualmente. Tu hai rubato le due capre di casa, ma sei anche responsabile degli altri furti che si sono verificati a Binzago. Cantera! dai Carabinieri». Infatti dai Carabinieri lo Zola fu costretto a confessare i furti delle capre e delle pecore, per cui venne trattenuto in arresto e passato alle carceri giudiziarie.

Investito da un'autocorriera che fa marcia indietro

Alessandria, venerdì sera.

Sulla piazza Umberto I, a Isola S. Antonio, l'autocorriera AL-16068, pilotata dall'autista Amedeo Valente, di 44 anni, mentre faceva marcia indietro ha investito di striscio il contadino Antonio Robinè, di 78 anni, alquanto duro d'orecchi e debole di vista. Il Valente ha riportato una lesione polmonare in seguito alla quale è deceduto poco dopo.

Preleva per quasi un anno generi razionati senza l'uso della tessera

Due denunce ad Acqui

Alessandria, venerdì sera.

Il venditore ambulante Alberto Maranca, di 49 anni, da Chieti, già residente ad Acqui ove si era finto negoziante in mobili, arrestato in seguito a Ceva ove si era rifugiato con la sua amante Giovina Barbella e quindi denunciato per dodici truffe distinte, è stato colpito ora da una nuova originale denuncia.

Durante tutto il periodo che ha risieduto ad Acqui con la sua compagna, e cioè per circa dieci mesi, egli si è sempre fornito regolarmente di generi soggetti a razionamento senza essere provvisto della relativa tessera annonaria. Così egli ha prelevato dette cibarie per due persone per circa un anno, contravvenendo all'articolo IV della legge 6 maggio 1940. Tanto il Maranca, quanto l'esercente che gli ha irregolarmente fornito per sì lungo tempo tali generi razionati, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per infrazioni alle predette disposizioni ministeriali.

Ardito salvataggio nel lago di Como

Como, venerdì sera.

L'Avanguardista Panizza Armanio, scendendo dalla via «al Porto dell'Oro», in Lierna udiva grida d'aiuto da parte di alcuni ragazzi. Affrettatosi alla riva e saputo che il Balilla Secchi Ermano di Provino, caduto dallo sperone della darsena dell'Oro era scomparso nel Lago, arditamente si gettava nell'acqua, raggiungendo a nuoto la località dove il Secchi giaceva, e, vistolo esamine sul fondo, ivi profondo quasi tre metri, si immergeva, raggiungeva il disgraziato, lo sollevava a galla e lo riportava a riva.

Buon per il Secchi che il vicino abitasse il medico condotto, il quale, accorso all'allarme, con le cure del caso richiamava in vita l'infortunato.

Due sacerdoti privati della loro bicicletta

con ingegnosa trovata

Desio, venerdì sera.

Mediante ingegnosi trucchi, due sacerdoti di Desio sono stati ieri derubati della loro bicicletta. Il primo... infortunio è toccato al prof. don Italo Zat al quale si è presentato un giovanotto che, dicendosi mandato dalla Casa di redenzione di Niguarda, trovava modo di farsi prestare la sua bicicletta e con quella allontanarsi.

Un altro giovane si presentava poi a Padre Panceri al quale consegnava una lettera per incarico — a suo dire — di un altro sacerdote di Milano. La lettera esigeva risposta e, mentre Padre Panceri provvedeva a stilarla, lo sconosciuto gli chiedeva la bicicletta per fare una scappatina a trovare un parente ricoverato all'ospedale. Il trucco è riuscito in pieno e la bicicletta non ha più fatto ritorno.

A proposito d'un investimento mortale nel Bresciano

Brescia, venerdì sera.

In merito alla notizia da noi pubblicata circa l'investimento mortale di un bambino, certo Giovanni Pini, da parte di un autocarro guidato da certo Marino Boldrini, residente a Quinzano d'Oglio (Brescia), l'investitore stesso, attraverso il suo legale, ci segnala che non si diede alla fuga dopo l'incidente, ma invece prodigò al povero Pini le prime cure e si allontanò solo dopo esser andato alla ricerca di un medico, che constatava la morte del bambino. Il Boldrini poi non è stato ricercato dai Carabinieri perchè fin dalle prime indagini è risultato che nessuna responsabilità poteva essergli addossata per il luttuoso incidente.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il feroce despota è furioso

Sanguinaria esplosione di Roosevelt in un messaggio ai giovani

Gli interventisti insistono nel chiedere l'invio di corpi di spedizione ad occupare le isole atlantiche, Dakar e le basi siberiane - Gli islandesi scontenti delle truppe americane

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)
Washington, venerdì matt.

Roosevelt partì oggi per Hyde Park, ove trascorrerà la fine di settimana e dove riceverà il Duca di Kent, e, prima di lasciare la Casa Bianca ha preso la penna per due messaggi propagandistici. Quello al Congresso già lo conoscete. Un altro lo ha inviato al Congresso nazionale dei giovani democratici, in cui, dopo essersi lamentato che molti giovani non tengano fede alla disciplina di partito e tendano ad atteggiamenti di pace, si lancia in una truculenta sequela di feroci dichiarazioni ed esaltazione d'una guerra di massacri e di distruzioni contro l'Asse. La belva, infuriata per lo scarso seguito che ottiene fra i sudditi, mette fuori i denti e scopre la sua follia sanguinaria, auspicando stragi e mali contro chi non si vuol piegare al suo imperialismo ed alla sua sete di prepotente dominio.

Le due libertà...

Tale messaggio, pertanto, va considerato, come effettiva importanza, oltre questo carattere di manifestazione della ferocia d'animo di chi lo ha stilato. Il più efferato bandito internazionale di tutti i tempi si auto denuncia da sè.

In quanto al messaggio al Congresso, continuano le critiche di stampa e l'Associated Press constata, in un commento, che Roosevelt ha completamente ignorato gli attacchi dell'opposizione che, fra l'altro, ha interpretato la conferenza dell'Atlantico nel senso che Roosevelt avrebbe concluso con l'Inghilterra un'alleanza di carattere offensivo e difensivo e che egli avrebbe violato la costituzione in quanto avrebbe trattato e discusso su una nave da guerra di una potenza belligerante.

Il senatore Taft, a sua volta, ha osservato che Roosevelt ha evidentemente preso notizie delle critiche, poichè le quali nel convegno sull'Atlantico due sue celebri libertà sarebbero andate perdute, cioè la libertà di religione e la libertà d'informazione. Se, poi, Churchill e Stalin verranno nuovamente mettere in efficienza queste due libertà, Roosevelt non lo ha dichiarato. Taft ha, poi, qualificato come deplorevole che nè il Congresso, nè l'opinione pubblica abbiano ricevuto informazioni di sorta in proposito alle questioni relative a quali obblighi siano stati assunti da Roosevelt.

Il deputato Woodruf, per parte sua, ha dichiarato di temere che le lance di Roosevelt, di Churchill e di Stalin non siano, nè abbastanza lunghe, nè abbastanza robuste per raggiungere l'obiettivo che si nasconde.

Il senatore La Follette, infine, ha sarcasticamente commentato: «Il Presidente ha ritrovato le due libertà che egli aveva smarrito sull'oceano» ed ha aggiunto di essere disgustato per il fatto che non sarà necessaria la partecipazione della Nazione, ma il Congresso sugli impegni anglo-americani per portare a termine il programma delle democrazie. Egli ha, inoltre, indicato che la presenza di ufficiali dell'esercito e della marina alla conferenza oceanica significa che qualche cosa è stato deciso.

Sono, poi, da segnalare alcune manifestazioni dei più accesi interventisti.

Il sen. Claude Clapper ha rivolto l'invito al Congresso di autorizzare l'invio di truppe americane fuori dell'emisfero occidentale, allo scopo di... impedire che Hitler dilaghi fuori dell'Europa. Egli ha detto che non sarà necessaria la partecipazione alla guerra di un corpo di spedizione americano, se gli Stati Uniti potranno provocare la Germania, occupando i trampolini di lancio per un attacco all'America, e cioè l'Islanda, le Azzorre, Madera, le isole Canarie, le isole di Capo Verde e Dakar.

Anche le informazioni!

Il delegato dell'Alaska, Dimond, ha, a sua volta, proposto che la Russia, in cambio degli aiuti americani, consegni agli Stati Uniti le posizioni sovietiche nel Pacifico del nord e tutte le informazioni sovietiche circa le fortificazioni giapponesi, in modo da assicurare agli Stati Uniti il completo controllo degli accessi settentrionali verso il Giappone.

L'Associated Press, infine, riceve dall'Islanda che le truppe americane sono attualmente occupate a rinforzare le fortificazioni nell'isola. La popolazione, dice la comunicazione dell'agenzia americana, non è per nulla contenta dell'occupazione americana della quale si dolgono anche quelli che simpatizzano con la causa degli anglo-russi-americani.

R. G.

SOGNO DI MEZZ'ESTATE

Il piano di guerra anglo-americano

La resistenza delle Armate sovietiche condizione essenziale per le operazioni immaginate da Londra e da Washington

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)
X X X, venerdì sera.

A puro titolo d'informazione e per gli archivi, Roosevelt dopo averci pensato sopra, si è deciso a comunicare al Congresso di avere avuto or è più di una settimana colloqui in mare con Churchill. A pretesto della comunicazione a fatto compiuto, il Presidente ha invocato il motivo di sicurezza per le navi britanniche, americane e canadesi convenute in loco.

Il messaggio accenna che nei colloqui suddetti sono state trattate questioni militari e navali e che, inoltre, sono state prese disposizioni per una Conferenza a Mosca con l'Unione Sovietica.

In concomitanza con il predetto messaggio, la stampa nord-americana pubblica un piano di guerra che sarebbe stato tracciato tra Roosevelt e Churchill. L'informazione sarebbe stata assunta presso circoli ufficiali di Washington.

I cinque obiettivi

Il piano, se non è vero è verosimile, poichè esso ha non poche analogie con le recenti dichiarazioni di Roosevelt, secondo le quali gli Stati Uniti, come l'Inghilterra, si propongono di mettere tutto in opera per prolungare la guerra in corso. Il piano suddetto consiste di vari punti.

Col primo di essi si incoraggia la Russia a resistere più lungamente che sia possibile e, per lo meno, sino all'inverno prossimo, in modo da impegnare le forze antibolsceviche per una parte del 1942. Il secondo punto contempla l'assistenza alla Cina e l'isolamento del Giappone, sul quale si farebbe incombere, per un indefinito, la permanente minaccia di un conflitto armato con la triplice anglo-americano-sovietica. Terzo punto: consolidamento delle forze britanniche nel Medio Oriente; quarto punto: rafforzamento della Raf per metterla in condizione di difendere più efficacemente l'isola britannica. In quinto punto si propone, infine, di precedere l'Asse nell'occupazione di posizioni strategiche, quali l'Iran, Dakar, Capo Verde, Azzorre, Turchia e chi più ne ha più ne metta.

Quest'ultimo punto mette in luce la realtà delle dichiarazioni rooseveltiane, intese a tranquillare il Portogallo, il quale apprenderà invece a diffidare sempre di più del mendace signor di Washington.

Il predetto piano ha però un solo presupposto, cioè la resistenza sovietica, la quale di ora in ora, più che di giorno in giorno, rivela la sua progressiva inconsistenza. E' la stessa stampa nord-americana che, postillando il piano di guerra anglo-americano, commenta l'estrema gravità della situazione bolscevica e nota come tutto quanto dai nemici dell'Asse era stato previsto fallisca miseramente.

Le forze sovietiche, anzichè salvarsi con la ritirata, vengono agganciate e frantumate. Tale tracollo sarà particolarmente fatale alle truppe di Budienny, sulle quali gli interventisti al di oltre Atlantico avevano riposto le loro maggiori speranze.

Queste osservazioni coincidono e concordano con le dichiarazioni fatte a Berlino dal ministro Goebbels ai rappresentanti del quotidiano madrileno *Informaciones*, secondo le quali la guerra contro i sovieti costituisce la premessa della lotta decisiva contro l'Inghilterra. I circoli internazionali consentono nell'affermazione del ministro tedesco, poichè considerano che l'attacco finale e risolutivo contro l'Inghilterra doveva essere preceduto dall'annientamento delle forze bolsceviche, poichè esso procede a ritmo accelerato, anche per gli inglesi la resa dei conti si approssima a grandi passi.

L'impossibile

Di ciò sembra rendersi conto persino il quotidiano londinese *Evening Standard*, il quale ha scritto che una vittoria del suo paese sarebbe possibile a condizione che gli inglesi avessero la possibilità di sbarcare sul continente europeo e invaderlo; senonchè — come ha aggiunto il suddetto giornale — per invadere l'Europa, l'Inghilterra non dispone a sufficienza nè di piroscafi, nè di navi da guerra, nè di velivoli, nè di uomini; quindi — conclude il giornale — la vittoria dell'Inghilterra è e rimane un sogno.

E un sogno inglese, nonchè americano, è quello di sperare di vincere la guerra in virtù della superiorità economica. A Londra gli aiuti dell'Impero e degli Stati Uniti arrivano nella limitata misura consentita dai sottomarini e dagli aeroplani dell'Asse; mentre la Germania si è preparata alla guerra anche economica da otto anni e dispone ora di tutto il potenziale economico dell'Europa, la quale lavora interamente e intensamente per essa.

Stalin, ben sapendo che i suoi giorni sono contati, si è convertito — cosa incredibile — alla fede di Dio. Si apprende infatti che Mosca ha deciso di far funzionare le chiese. Il fatto è salutarmente commentato, perchè l'anticristo sovietico aveva sino ad ancora recentemente che la religione è l'oppio dei popoli. Ma l'organizzatore della setta dei «senza Dio» e dei massacri religiosi si fa frate, vuol dire che sente vicina l'ora del *redde rationem*.

F. dal Padulo

L'Inghilterra combatte una "guerra per gli ebrei"

Washington, venerdì matt.

In una conferenza pronunziata a New York il dott. Weizman, il noto capo del movimento ebraico internazionale, ha dichiarato che la guerra che l'Inghilterra sta combattendo contro la Germania è una guerra a favore degli ebrei. Per quanto riguarda la Palestina il dott. Weizman ha chiesto una ulteriore immigrazione in Palestina di centomila ebrei. Il dott. Weizman ha chiuso la sua conferenza invitando tutti gli ebrei del mondo ad appoggiare in pieno l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Russia nella loro lotta per il trionfo della libertà ebraica.

(Stefani).

Nei pressi del Lago di Ilmen

Effetti di un attacco aereo tedesco sulla zona del Lago di Ilmen. Una strada centrata e interrotta dalle bombe.

IL DUCE E IL POPOLO

I vani sforzi inglesi per staccare gli italiani da Mussolini

Un rilievo tedesco

Berlino, venerdì sera.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una corrispondenza da Roma nella quale fa rilevare l'insistenza della propaganda britannica nei metodi che caratterizzano la stolta speranza di Churchill di separare gli italiani da Mussolini, esalta la lealtà degli italiani e il loro spirito di attaccamento al Duce, pone in risalto le aspre critiche della stampa italiana nei confronti delle dichiarazioni di Churchill e di Roosevelt, dicendo che la reazione opposta dagli italiani alla nuova edizione dei «14 punti» di wilsoniana memoria, è stata quella di un popolo di alta intelligenza, e cioè una risata. (Stefani)

BARBARIE INGLESE

Il disperato appello di Radio Gibuti

La popolazione affamata - Alta mortalità specialmente fra donne e bambini

Vichy, venerdì sera.

Il direttore dei Servizi d'Igiene di Gibuti ha comunicato che il quoziente di mortalità fra le donne e i bambini di Gibuti è sette volte più elevato di quello dell'Europa.

Questa tragica situazione deve essere attribuita al blocco della fame instaurato dagli inglesi contro la Somalia francese.

Questo annuncio, dato da Radio Gibuti che da qualche giorno ha ripreso le trasmissioni, in un appello a tutto il mondo civile rende noto, inoltre, che negli ultimi mesi sono morte, in media, mensilmente, 140 persone su 1000, per la mancanza di carne, pesce, verdure fresche, frutta e latte.

Particolarmente elevata è la mortalità fra le donne prossime ad essere madri, e ciò a causa della denutrizione. Nella maggior parte dei casi, le disgraziate donne dànno alla luce delle creature morte.

Attacco ad un aerodromo

Ventisette aerei sovietici distrutti al suolo presso Pietroburgo

Berlino, venerdì sera.

A sud di Pietroburgo apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato ieri un aerodromo, distruggendo al suolo 27 apparecchi sovietici. Sono state lasciate cadere nella stessa regione bombe di ogni calibro sulle linee ferroviarie e sulle stazioni, producendo delle notevoli distruzioni. (D. N. B.).

I piani sovietici

Carte geografiche dell'Italia Settentrionale e Centrale trovate nei Comandi russi

Berlino, venerdì sera.

Un corrispondente militare informa che nei bagagli degli ufficiali superiori di uno Stato Maggiore, caduti in mano tedesca, sono state ritrovate numerose carte geografiche dell'Italia settentrionale e centrale. Le carte, che erano in tutto una cinquantina, portavano delle annotazioni in lingua russa, comprovanti che a Mosca si era preparata la guerra anche contro l'Italia, passando per l'Ungheria. (D. N. B.).

Seimila prigionieri catturati a Narva

Berlino, venerdì sera.

Durante i combattimenti attorno a Narva le truppe tedesche hanno fatto seimila prigionieri. Inoltre le formazioni tedesche hanno distrutto dieci carri armati sovietici, sessanta cannoni, ventiquattro mitragliatrici e quattrocento lanciagranate.

La tensione nel Pacifico

Tokio desidera assicurazioni che le armi sbarcate non si fermino a Vladivostok

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)
Tokio, venerdì sera.

Anche oggi il portavoce dell'Ufficio Informazioni del Governo, dott. Koh Ishii, ha dovuto sostenere il fuoco di fila delle domande rivoltegli dai giornalisti convocati per l'usuale conferenza della stampa.

Alla richiesta di schiarimenti sul caso del «Presidente Coolidge», Ishii ha detto che nessuno può immaginare che il Giappone intenda trattenere come ostaggi dei cittadini americani, poichè una tale supposizione contrasta in modo palese con la tradizione di civiltà del Giappone, e, dopo aver annunciato che l'incidente del «Coolidge» è stato definitivamente composto, ha fatto notare che la mancata partenza dei cittadini degli Stati Uniti è dovuto solamente a ragioni tecniche. I 22 americani che intendevano lasciare il Giappone potranno partire non appena troveranno posto su un piroscafo diretto a Sciangai, e dal canto loro, le autorità nipponiche faranno del loro meglio per agevolare questa partenza. «Naturalmente — ha fatto notare Ishii — la mancanza di vapori sulle rotte del Pacifico è causa di una situazione deplorevole, taluni aspetti della quale dovranno ancora essere discussi».

Dai giornalisti hanno a questo punto interpellato nuovamente il portavoce sulla questione delle spedizioni di materiale bellico americano a Vladivostok ed Ishii ha fatto notare che la questione stessa non può essere considerata esclusivamente sotto il punto di vista del diritto internazionale, poichè, sebbene sia indiscutibile che le acque fra il Giappone e la costa siberiana sono liberamente aperte alla navigazione, la situazione esige che il Giappone segua attentamente l'evoluzione degli avvenimenti.

Il portavoce ha lasciato capire che vi sarebbe una «certa differenza» fra le spedizioni americane dirette alla Russia attraverso l'Oceano Indiano e quelle effettuate sulla rotta del Nord, ma ha aggiunto che, comunque, è tutta una questione di intenzioni sulle quali non si può fare un giudizio mettendosi solamente dal punto di vista legale, poichè ci sono altre considerazioni che non possono essere trascurate. Ishii ha, poi, rifiutato di precisare se le obbiezioni che il Giappone solleva agli invii di materiale bellico americano in Russia siano fondate sulla prossimità di Vladivostok alle isole giapponesi, oppure se investano tutta la questione degli aiuti all'U.R.S.S.

Scigemitsu tornerà?

Un giornalista tedesco ha chiesto: «Potranno essere date garanzie che gli aeroplani da bombardamento sovietici non rimarranno nella zona di Vladivostok?». Il portavoce ha risposto: «Non lo so, ma, naturalmente, noi speriamo di avere una garanzia di questo genere».

Alla domanda se l'Ambasciatore Scigemitsu ritornerà presto a Londra, il portavoce ha dato la seguente risposta: «Naturalmente, secondo quanto si dice, Scigemitsu ha espresso il desiderio di far ritorno al più presto al suo posto, ma io non so nulla di più».

Per quanto riguarda, infine, il viaggio del consigliere dell'Ambasciatore del Giappone a Washington, Ishii ha smentito, sorridendo, che egli sia in viaggio per il Giappone su una petroliera americana, poichè «in tal caso egli finirebbe per sbarcare a Vladivostok».

Attraverso il cauto e diplomatico modo di esprimersi del portavoce si constata, quindi, come tutte le questioni riguardanti gli anglo-americani ed i Sovieti continuano a restare in piedi. Il Governo di Tokio, cioè, insiste nel considerare i rimpatri dei sudditi americani come dipendenti esclusivamente dal suo benestare, lamenta l'interruzione e la diminuzione dei traffici del Pacifico, non recede dal considerare la spedizione di armi a Vladivostock come preoccupante e dal non fidarsi degli sviluppi della politica estera sovietica, guarda sempre i suoi rapporti con Londra come assai precari.

Le notizie che i giornali ricevono sono, frattanto, fra le meno tranquillanti.

Il corrispondente da San Francisco dell'*Asahi* prevede, per esempio, per una data molto prossima, la chiusura di tutte le ditte giapponesi negli Stati Uniti e il ritorno in Giappone di tutti gli impiegati giapponesi che si trovano negli Stati Uniti. Lo stesso giornale segnala, inoltre, che le due grandi ditte giapponesi Mitsui e Mitsui Bishi hanno deciso di licenziare immediatamente tutti i dipendenti americani che lavorano nelle loro sedi e filiali negli Stati Uniti.

Attriti con Batavia

Tutti i giornali, poi, pubblicano che la marina delle Indie olandesi ha deciso di acquistare diverse squadriglie di aerei lanciatorpedini e che è stato sottoposto alla Dieta di Batavia un progetto di legge che prevede lo stanziamento di un'adeguata somma per la costruzione di tali apparecchi su brevetti americani, nelle officine delle Indie Olandesi.

Contemporaneamente, inoltre, si apprende da Batavia che i corrispondenti del grande giornale giapponese *Nichi Nichi* nelle Indie olandesi sono stati espulsi dalle autorità locali con la motivazione che questo giornale aveva pubblicato degli articoli in contrasto con gl'interessi delle Indie olandesi. Si tratta, fra l'altro, di un articolo che lumeggia la necessità della creazione di uno spazio vitale comune nella Grande Asia con la cooperazione delle Indie olandesi e di notizie riguardanti dimostrazioni antigiapponesi che avrebbero avuto luogo nelle Indie olandesi.

I rapporti con Washington e con Batavia, dunque, risultano sempre più tesi, mentre non diminuiscono di intensità gli attacchi aerei ai centri militari della Cina di Ciang Kai Scek e mentre la vigilanza su quanto avviene in Tailandia, ove inglesi e americani continuano ad intrigare, si mantiene sempre attentissima.

B. C.

Konoe e Toyoda ricevuti dal Tenno

Tokio, venerdì sera.

L'imperatore ha ricevuto oggi in udienza speciale per la relazione consueta il Presidente del Ministri, Konoe, ed il Ministro degli Esteri, Toyoda. Nulla finora è stato comunicato sul contenuto dei colloqui e delle relazioni presentate al Tenno.

Nella Concessione Internazionale

La Polizia britannica spara sulla folla a Sciangai

Sciangai, venerdì sera.

Ieri la polizia britannica della Concessione internazionale ha aperto il fuoco sulla folla cinese per disperdere una manifestazione di scioperanti. Un operaio è rimasto ucciso e altri due hanno riportato delle ferite. Gli scioperanti sono alle dipendenze della società dei «Docks» di Hong Kew, amministrata dagli inglesi ed hanno inscenato l'agitazione per ottenere un aumento dei salari. Secondo la versione inglese, la sparatoria è stata causata da una sassaiola dei cinesi contro la polizia britannica.

(N. P. D.)

La ottantesima vittoria dell'asso Galland

Berlino, venerdì sera.

Il noto asso dell'aviazione germanica, tenente colonnello Galland, ha riportato la sua ottantesima vittoria aerea.

Nell'annunciare questo eccezionale successo, si fa rilevare, a Berlino, che questa sua vittoria è avvenuta nel primo anniversario del giorno in cui il colonnello Galland ha assunto il comando dello stormo da combattimento «Schlageter». Allora egli aveva riportato solamente ventidue vittorie aeree. Egli ha un colpo d'occhio meraviglioso; egli è uno sportivo completo, in quasi tutti i rami, ma eccelle nel tiro al piccione. La sua piccola barba e il suo sigaro brasiliano nero, sono caratteristici in tutta l'aviazione germanica.

Dalle scene allo schermo

Il baritono Viglione-Borghese si dedica al cinematografo

Le sue prossime interpretazioni

Mondovì, venerdì sera.

La notizia che il celebre baritono Viglione-Borghese era arrivato ieri a Mondovì, sua città natale, si è sparsa in un momento. Domenico Viglione-Borghese sta per iniziare una nuova attività artistica. A settembre, per conto della I.C.I., egli sosterrà il ruolo di «Buttafoco» nella realizzazione cinematografica del romanzo di Emilio Salgari che ha per titolo «Il figlio del corsaro rosso». E' probabile che il celebre artista prenda parte, in un secondo tempo, al film che sarà tratto da un secondo romanzo del Salgari: «Gli ultimi filibustieri».

Questa è la sua entrata ufficiale nel mondo cinematografico, quantunque egli abbia già sostenuto qualche parte in altri film. L'abbiamo visto infatti nel ruolo del giornalista in «Piccolo mondo antico». Presto lo vedremo anche nella parte dello zio Alberto in «Canta l'amore», di prossima programmazione, che ha per protagonisti la Denis e Serrato.

Ci consta inoltre che Viglione-Borghese non lascerà per questo l'arte lirica. Infatti, egli canterà nella prossima stagione invernale al Comunale di Piacenza. «Il figlio del Corsaro rosso», che avrebbe dovuto essere girato in America, per le attuali circostanze sarà realizzato invece in Sicilia, la cui terra e il cui paesaggio si prestano per l'ambiente del romanzo di Emilio Salgari. Per quanto il soggetto originale de «Il figlio del Corsaro rosso» potrà avere dei ritocchi per ragioni di regia, rimane pacifico che nessuno di essi sarà fatto con lo scopo di far cantare al celebre baritono qualche romanza.

Urtata dal suo bambino precipita in un canale

Il fortunoso salvataggio della donna

Novara, venerdì sera.

Un drammatico episodio è avvenuto sulla riva del canale Quintino Sella. La operaia Matilde Bongioanni, di 32 anni, stava lavando dei panni sulla sponda, china sul tavolato su cui spremeva la biancheria, quando il suo bambino di 3 anni, correndole incontro la urtava violentemente nella schiena facendola cadere a capo fitto nella corrente che la travolgeva. Alcune donne presenti davano l'allarme ed una di esse riusciva ad afferrare per i capelli la pericolante ed a trattenerla fino a che sopraggiungevano due manovali che salvavano la disgraziata.

Grossista di pollame denunciato

Sorpreso a spennare galline morte di laringo-tracheite

Cuneo, venerdì sera.

Stamane il vigile urbano Cavallo Emanuele, di servizio al locale mercato coperto, notava che, nel sotterraneo del mercato stesso, il grossista di pollame Baldi Euclide fu Giorgio, di 49 anni, da Camerana, in provincia di Alessandria, residente a Sanremo in via Malta 9, stava spennacchiando in un recinto dove tale operazione è proibita, diverse galline, che dal colore della pelle facevano un effetto poco rassicurante sul loro stato sanitario. Il vigile provvedeva al fermo di circa trecento capi e, richiesto l'intervento del veterinario dott. Codognò, li faceva visitare dallo stesso, che ne riscontrava venticinque morte di laringo-tracheite epidemica, e perciò non commestibili, vietandone la vendita. Il Baldi è stato contravvenuto e denunciato.

Due case distrutte dalle fiamme in una borgata

Sedici persone senza tetto - Centomila lire di danni

Trento, venerdì sera.

Un violento incendio ha distrutto la scorsa notte, in una frazione del Comune di Sant'Orsola, due vasti fabbricati di cui uno adibito a molino. I danni si aggirano sulle 100 mila lire e sedici persone sono rimaste senza tetto. Durante l'opera di spegnimento è rimasto ferito un vigile del fuoco colpito dalla caduta di un camino.

Giovane fascista che scompare in un lago

Trento, venerdì sera.

Il Giovane fascista Diego Chemotti di Madruzzo, mentre stava prendendo un bagno nel lago alpino di Lagolo, veniva colto da malore e scompariva sotto le acque. Alcuni studenti si prodigavano immediatamente nell'opera di salvataggio compiendo parecchi tuffi senza peraltro riuscire a recuperare il corpo del Chemotti, la cui salma ha potuto essere recuperata soltanto stamane mercè l'intervento di alcuni vigili del fuoco.

UN ALTRO PRIMATO

I sei figli alle armi di una famiglia verbanese

Verbania, venerdì sera.

La famiglia del defunto negoziante Alfredo Bonetti, da Suna di Verbania, merita di essere citata poichè sei dei suoi componenti (sei fratelli) si trovano attualmente sotto le armi. Ecco i nomi di questi bravi giovani che hanno l'onore di indossare la gloriosa divisa grigio-verde: Romeo, Senofonte, Giovanni, Settimo, Luigi e Guerrino.

I primi due appartengono alla Milizia, il terzo, il quarto ed il quinto, militano nei ranghi dell'Esercito, l'ultimo è marinaio. Due sono volontari, due richiamati e due di leva. La famiglia Bonetti è tra le famiglie più numerose della nostra città.

Antonescu

Da un osservatorio il generale Antonescu segue, col il cannocchiale, lo svolgersi di una vittoriosa azione.

I FOTOGRAFI AMBULANTI

Un opportuno provvedimento del Municipio a Milano

Milano, venerdì sera.

Da qualche tempo i cittadini sono afflitti da una moltitudine di fotografi ambulanti che nelle ore di maggior traffico ed in quelle della passeggiata puntano l'obbiettivo della macchina verso i passanti invitandoli ad acquistare le copie dell'istantanea fatta tra il via-vai della folla, nei quieti riposi del Parco, dei giardini o nelle soste nei caffè o nelle trattorie. Quest'attività, che se ha delle attrattive e può essere da taluni riguardata con una certa simpatia, ha d'altra parte innumerevoli e gravi inconvenienti a cominciare da quello che si presta a... documentazione non affatto necessaria e, soprattutto, non richiesta. Sicchè non sono poche le lamentele e le proteste contro certi intenditori della fotografia ambulante per la via e non sono pochi i ricorsi alle competenti autorità municipali.

La quale, oltre convenire nelle giuste rimostranze dei cittadini, si è preoccupata dell'abuso con cui vengono poste in pratica certe autorizzazioni ad esercitare la professione ad un numero molto limitato di singoli. Così le autorizzazioni stesse sono state riesaminate con severità assoluta e si è già provveduto in parte a ritirare i patentini o a promuovere diffide a coloro che hanno trasgredito all'intimazione della polizia municipale o che sembra vi ottemperino con eccessiva relatività.

Iniziative in memoria di Bruno Mussolini

Roma, venerdì sera.

Il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista ha autorizzato le seguenti iniziative intese a onorare la memoria di Bruno Mussolini: offerta di lire 50 mila all'Opera Nazionale per i figli degli aviatori da parte della Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria; intitolazione del Campo sportivo di Foggia; intitolazione della [illegible] da pajazzina della Rusa di Trento; costituzione di una fondazione nazionale da parte del comune di Pisa per gli orfani di aviatori militari caduti in servizio. (Stefani).

Missione femminile tedesca in visita a Genova

Genova, venerdì sera.

Proveniente da Pisa è giunta stamane alle 11.35 nella nostra città la missione tedesca composta da dirigenti della B.D.M. Le gradite ospiti, che si tratterranno a Genova fino a domani sera, accompagnate dai dirigenti della organizzazioni giovanili visiteranno Palazzo Tursi, una colonia elioterapica, la scuola fascista della giovane, alcuni Gruppi rionali e le opere d'arte cittadine.

Il Procuratore dei Salesiani ricevuto dal Papa

Roma, venerdì sera.

(G. C.) — Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza il sacerdote prof. Tomasetti, Procuratore generale dei Salesiani, che gli ha riferito sull'attività svolta dai Salesiani specialmente nei riguardi missionari. Il Papa ha poi ricevuto monsignor Munzani, Arcivescovo di Zara.

BORSE

TORINO, 22 agosto.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 3½%	75 50	75 75	Marelli	160 —	160 50
Id. f. p.	75 75	76 —	Fiat	1001 —	1003 —
Red. 3½%	71 90	72 —	Isotta	170 —	170 —
Id. f. p.	72 10	72 50	Savigl.	1350 —	1350 —
Rend. 5%	93 10	93 —	Nebiolo	378 —	338 —
Id. f. p.	93 90	93 50	Elam	135 —	142 —
Red. 5%	94 50	94 60	Incet	185 —	190 50
Id. f. p.	94 75	94 90	Mancorn.	350 —	360 —
B.T.'43 I	97 15	97 —	Finsider	575 —	588 —
Id. '43 II	97 10	96 80	Ilva	[illegible]	270 —
Id. '49	96 50	96 70	Ansaldo	88 —	90 —
Id. '49	96 30	96 60	Westing.	515 —	535 —
Id. '50	96 90	96 70	Borgosesia	3250 —	3300 —
Ferr. 3%	315 50	317 —	Viberna	1015 —	1052 —
Iri 5½%	485 —	485 —	V. Lanzo	325 —	330 —
Elier 4½%	487 —	487 —	Cotonificio	730 —	720 —
Iri-Sid. 4	700 —	700 —	Fiase	318 —	320 —
Irim. 4%	509 —	509 —	Parum.	900 —	913 —
Iri. 4%	538 —	540 —	Gilardini	195 —	197 —
Tor. 4%	468 —	468 —	Cir	380 —	380 —
Id. 5% '28	417 —	417 —	Frigt	900 —	900 —
Id. 5% '37	413 —	413 —	Schiapp.	170 —	170 —
S. Paolo 4	487 50	487 50	M. Lanza	390 —	392 —
Id. 3½%	423 50	422 50	Anic	115 75	127 —
Miglior. 4	431 —	431 —	Rumianca	128 —	130 —
Ass. Gen.	1330 —	1330 —	Montep.	425 —	450 —
Mediterr.	780 —	780 —	Talco-Gr.	492 —	492 —
Meridion.	1470 —	1500 —	Amiata	740 50	670 —
Nav. A. I.	910 —	910 —	[illegible]	347 —	370 —
Tor. Nord	245 —	247 —	Acqua P.	660 —	670 —
Italgas	25 05	26 50	R. Zucch.	140 —	150 —
Sip	121 —	121 —	Florio	81 50	82 75
Terni	360 —	365 —	V. Unica	109 75	112 —
P.O.S.	159 —	165 —	Real St.	430 —	480 —
[illegible]	1303 —	1350 —	Bliss	350 —	350 —
Marid. El.	540 —	530 —	Risanam.	1350 —	1330 —
Unes	25 75	26 —	Cart. Ital.	307 —	310 —
Stet	905 —	935 —	Burgo	580 —	577 —
Snia	248 —	252 50	Forn. S.	165 —	165 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 22 agosto.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 4%	91 95	91 80	Edison p.	810 —	800 —
Id. f. p.	91 30	91 30	Breviano	800 —	805 —
Id. 3½%	75 90	75 —	Valdarno	1320 —	1345 —
Id. f. p.	76 —	76 10	Piemont.	490 —	490 —
Red. 5%	94 85	94 75	Sarda	130 —	130 —
Id. f. p.	94 85	94 80	Emiliana	1040 —	1100 —
Id. 3½%	71 80	71 75	Zelicina	380 —	385 —
Id. f. p.	71 90	71 75	Sill	900 —	975 —
Gim	[illegible]	[illegible]	Cisalpina	341 —	337 —
Centrale	1000 —	1710 —	[illegible]	151 —	152 50
Ass. Gen.	1300 —	1333 —	Comacina	1300 —	1300 —
[illegible]	815 —	820 —	Sip	128 50	128 50
Bastogi	1490 —	1505 —	Tirso	395 —	395 —
Credit. Ven	985 —	985 —	Vizzola	1140 —	1155 —
Breda	40 —	41 50	Marid. El.	540 —	540 —
Castoni	2905 —	2700 —	Orobia	410 —	411 —
Förtler	2000 —	2020 —	Dynamite	410 —	391 —
Ticino	105 —	100 —	Rom. El.	354 —	370 —
Olcese	1175 —	1160 —	Terni	361 —	360 —
Bianguli	1780 —	[illegible]	Unes	25 05	26 90
[illegible]	800 —	875 —	Marelli	164 50	170 —
[illegible]	1000 —	1000 —	Tecnom.	805 —	100 —
Rossari	1000 —	1000 —	Tel	1190 —	1220 —
Bologna	1570 —	1300 —	Stet	800 —	905 —
Tosi	160 —	176 —	Volta	300 —	301 —
Cotor. M.	705 —	708 —	Campania	300 —	400 —
De. Man.	780 —	790 —	Distillerie	305 —	310 —
Gavardo	1195 —	1150 —	Eridania	1175 —	1087 —
Brea	3000 —	3130 —	Latte C.	435 —	385 —
Targetti	320 —	335 —	Raff. L.L.	1000 —	1004 —
Fiaca	315 —	311 —	Molla	135 —	127 50
Cascami	745 —	800 —	R. Zucch.	141 —	140 50
Bernocc.	707 —	716 —	Anic	117 50	126 —
Fibra T.	177 —	180 —	Italgas	25 —	27 —
Snia	1001 —	1013 —	M. Lanza	358 —	370 —
Turciunii	315 —	775 —	Unigepo	603 —	615 —
Scotti	70 —	71 75	Petroli	98 —	95 —
Ansaldo	88 50	80 —	Arsia	161 50	161 —
Ilva	261 —	268 —	Rosassaz.	310 —	310 —
Metall. It.	580 —	575 —	Ind. Edil.	75 75	77 —
Ambiata	740 —	770 —	Fondi R.	805 —	830 —
Montecat.	287 —	288 50	Real St.	430 —	480 —
Dalmine	720 50	720 —	La Milano	147 50	145 —
Miele	805 —	807 —	Bonifica	190 50	201 —
Breda	690 —	620 —	Fibs	300 —	795 —
Bianchi	180 —	180 50	Baroni	31 —	31 —
Isotta	167 —	171 —	Burgo	580 —	570 —
Fiat	1000 —	1010 —	Rich. Gin.	1180 —	1180 —
Reggiane	167 —	160 50	Fira	88 75	95 —
Pignone	380 —	380 —	Italcem.	465 —	485 —
Siluriticio	380 —	380 —	Linoleum	330 —	315 —
Fr. Tosi	345 —	353 —	Pirelli It.	3400 —	3800 —
Adriatica	284 —	298 —	Pirelli C.	1800 —	1900 —
Cirio	600 —	615 —	Terme A.	97 —	98 —
Islmanso	378 —	810 —	Rumianca	124 75	127 50
Edison	813 —	808 —	—	—	—

GENOVA, 22 agosto.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Fin. I. A.	730 —	700 —	Mulini	660 —	665 —
Trans	485 —	510 —	Elios	298 —	300 —
Colombo	540 —	540 —	Eridania	1170 —	1305 —
Odia. El.	740 —	740 —	Raffin.	1365 —	1385 —
Muzlerol	147 —	141 —	Zuccheri	1000 —	995 —
Seamieri	480 —	630 —	—	—	—

TRIESTE, 22 agosto.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Generali	1300 —	1300 —	Martinol.	130 —	131 —
Assic. It.	828 —	827 —	Tripcovic	730 —	734 —
Infortuni	2000 —	2000 —	Cantieri	283 —	273 —
Adriat. A	2800 —	2700 —	Ampelea	315 —	315 —
Id. B	2790 —	2780 —	Siluriteci	380 —	380 —
Unione	304 —	279 —	—	—	—

TORINO, 22. — Riporti sistemati agevolmente con denaro abbondante in confronto agli impegni. Tasso di interesse più sostenuto del mese precedente; nessun tasso speciale. La riunione, svoltasi in seguito, ha ripreso l'orientamento sostenuto ricuperando di colpo le cedenze del giorno prima. Ib vantaggio maggiore le Venchi Unica, Amiata, Anic e altri.

PREZZI DI COMPENSO

Rendita 3,50 % 75,75; Redimibile 3,50 % 72,10; Rendita 5 % 93,10; Redimibile 5 % 94,60; Ferrov. 3 % 316; Iri 4,50 % 509; Elier 4,50% 487; Iri 4 % 700; Iri Mare 4,50 % 510; Iri Ferro 4,50 % 546; Ass. Generali 1340; Mediterranea 780; Meridionali 1500; Torino Nord 244; N. A. I. 900; Italgas 25,50; Sip 128; Terni 360; Valdarno 1340; Marid. Elettr. 540; P. C. S. 160; Seso 150; Stet 930; Marelli 160; Savigliano 1350; Nebiolo 356; Incet 190; Mancorinfo 354; Finsider 580; Ilva 268; Elam 141; Ansaldo 90; Westinghouse 530; Fiat 1040; Isotta 174; Paramatti 274; Gilardini 195; C. I. R. 384; Frigt 160; Schiapparelli 170; Mira Lanza 312; Anic 126; Rumianca 126; Montepoli 460; Talco 492; Amiata 750; Montecatini 298; Acque Pot. 664; Romana Zucch. 148; Florio 82; Venchi Unica 110; Lane Borgos. 3600; Valli Lanzo 332; Viscosa 1050; Cotonificio Merid. 770; Fiase 316; Beni Stab. 470; Bliss 298; Risanamento 1340 ex; Cartiera It. 306; Burgo 594; Cartiere Merid. 76; Fornaci Riun. 164; Gade 386; Breda 831; Reggiane 163; Volta 304; Saffa 800; Fibre 184; Nobel 300; Unes 26,00.

MILANO, 22. — Si sono stamane in seduta privata sistemati i riporti di fine corrente agosto a fine settembre prossimo venturo con grande facilità, denaro abbondante ed a tassi leggermente superiori a quelli dello scorso mese. Il mercato odierno con scambi numerosi ha quindi pienamente riconfermato il suo ottimismo e tutta la quota, senza distinzione di comparti, registra nuovamente delle sensibili plusvalenze. Ricercate particolarmente entrambe le Pirelli, gli Elettrici, le Fiat, le Snia, le Edison e le Montecatini. Ben tenuti come sempre i titoli di Stato.

Ucciso da una locomotiva

Verona, venerdì sera.

Mentre attraversava i binari della tranvia di Domegliara, il manovale delle Ferrovie dello Stato Francesco Barbagani di Roberto, d'anni 26, rimaneva travolto da una locomotiva in manovra. Trasportato all'ospedale vi moriva dopo alcune ore.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA